



Nel momento in cui si annunciano esplosive novità per il giallo di Viareggio

MECIANI SI E' IMPICCATO IN CARCERE

A pagina 5

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

VIETNAM: IL FNL PROPONE UN PIANO GLOBALE DI PACE

A pagina 10

La crisi nel PSI a un punto cruciale

Ferri costretto alle dimissioni?

Un accordo per una nuova maggioranza sarebbe stato raggiunto tra De Martino e Mancini, che verrebbe eletto nuovo segretario — Al suo posto entrerebbe nel governo Giolitti — La Direzione del PCI per il rispetto delle scadenze elettorali d'autunno — Convocati il Comitato Centrale e la CCC per il 19 maggio



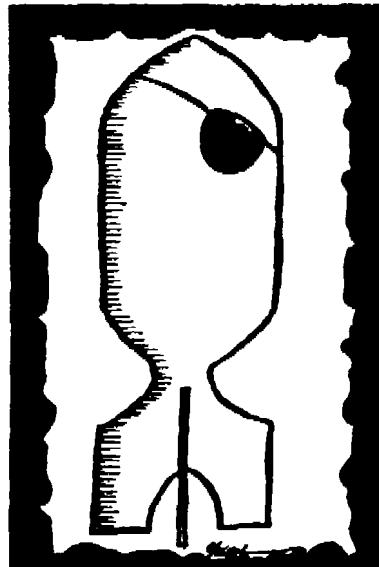
VIOLENTE CARICHE ALLA «DUCATI»

Microfarad contro il picchetto degli operai in sciopero col loro dirigenti Fiom, Fim e Uilm e con gli studenti. Poi la violenta carica a colpi di calcio di fucile. La classe operaia bolognese ha dato alla repressione poliziesca — sollecitata dai padroni — una immediata risposta: si sono fermati gli automezzi pubblici, il traffico sulla via Emilia è rimasto bloccato. Oggi tutta la categoria dei metalmeccanici scende in sciopero generale.

Elmetto e fucili imbracciati i poliziotti sono avanzati in file di venti davanti al cancello della Ducati Elettrotecnica.

SEI ATOMICHE NELL'ARSENALE BELLICO DI ISRAELE

A pagina 10



Aspettando una lustratina

UN TEST: così un grande giornale britannico aveva definito il dibattito al Consiglio d'Europa sul problema della compatibilità o meno, politica e morale, e a norma stessa di statuto, dell'ulteriore permanenza nell'organismo del regime dei colonnelli greci. Ora la sentenza si è avuta, ed è una sospensione, sino al prossimo dicembre, nell'adozione di qualsiasi misura. In Gran Bretagna la reazione di una parte importante della stampa è stata immediata ed energica, tanto che persino un giornale come il Guardian, non certo di sinistra, se ne è uscito con un durissimo editoriale intitolato *Il condono dei colonnelli*. In Italia, invece, l'Avanti! (che mercoledì aveva ingenuamente scritto, in un grosso titolo, che il Consiglio d'Europa chiede alla Grecia il ristabilimento del regime democratico; ingenuamente perché tutto si può chiedere ai fascisti, meno che il ristabilimento del regime democratico) non trova di meglio da fare che aprire una polemica con il nostro giornale per avere noi definito scandalosa la conclusione dell'incontro di Londra. Non è però vero che l'attacco sia sempre la miglior difesa. E difatto l'Avanti! finisce poi col distruggere da solo, e per ben due volte, l'argomentazione portata a difesa del compromesso di Londra. La prima allorché riporta una dichiarazione del ministro britannico degli Esteri, il laburista Steward, in cui si legge che «sono stati fissati limiti di tempo per il governo greco perché possa convincere i paesi europei che è stato avviato un processo di ritorno ad un regime democratico», il che equivale a dire (ed è il piano degli americani): date una lustratina al regime, immettendo nel governo un paio di civili, e noi interpreteremo tutto questo come un processo di ritorno della democrazia e chiuderemo la discussione che si è aperta, nostro malgrado, nella Nato e negli altri organismi occidentali. La seconda allorché riporta una dichiarazione di una organizzazione antifascista ellenica in cui si afferma che «la decisione del Con-

siglio d'Europa di continuare a tollerare la presenza del fascismo greco in seno al Consiglio stesso costituisce un grave colpo morale a questo organismo». Ecco dunque come gli antifascisti greci giudicano la decisione di Londra. La giudicano scandalosa. Esattamente come l'abbiamo giudicata noi.

MA PERCHÉ allora l'Avanti! — che pure riferisce onestamente questa voce della resistenza greca, e che appena pochi giorni fa aveva pubblicato un drammatico appello di Nicola Nicolaïdis, segretario dell'Unione di Centro ellenica, in cui si chiamavano tutte le forze politiche europee a rendersi conto «del carattere e della dimensione della minaccia per le istituzioni democratiche che deriva dalla sopravvivenza del regime fascista in Grecia» — sceglie la strada di una polemica artificiosa? Solo per la necessità di difendere acriticamente l'operato del ministro Nenni? La ragione è probabilmente più profonda. Quel che soprattutto emerge, dal corsivo polemico dell'organo socialista, è la difficoltà ad avviare una politica estera che abbia perlomeno alcuni tratti nuovi. Se già al Consiglio d'Europa gli ostacoli appaiono pressoché insuperabili per ottenere una condanna dei fascisti di Atene — in quali termini si pone allora il problema all'interno di un organismo quale la Nato? Ed infatti, alla recente riunione di Washington, il problema dei regimi fascisti, quali la Grecia e il Portogallo, non è stato nemmeno posto. Né viene posto dai socialisti, all'interno del governo, il problema del riconoscimento della Repubblica democratica del Vietnam, che pure è stato auspicato con un voto del Comitato centrale del Psi Né viene posta, per altro verso, la questione del riconoscimento della Repubblica democratica tedesca, che pure è fondamentale per avviare in Europa un discorso politico nuovo, nella prospettiva della sicurezza e del superamento dei blocchi. La politica estera della Fanonina, anche sotto condu-

zione socialista, continua in effetti ad essere una politica alla giornata, senza respiro e senza impegno, né risulta che il Psi sappia esercitare all'interno della coalizione, nemmeno in questo campo, una funzione attiva e trainante.

EPPURE i problemi incalzano, e anche su questo terreno — ed in tutti i settori politici: basti pensare alle recenti dichiarazioni dell'ex presidente Gronchi sulla Nato, alla manifestazione milanese dei giovani dc, alle prese di posizione di organi di sinistra democratici e cattolici come Sette Giorni e Politica — è in atto un processo profondo di ripensamento. Agli occhi dello stesso segretario della Dc la Nato non è più una «scelta di civiltà» ma soltanto una «scelta di necessità», e persino il Popolo deve ora riconoscere l'attualità del tema del «superamento dei blocchi e dell'immobilismo che essi conservano». Certo, come ha rilevato la sinistra dc, la differenza, nella scelta fatta dall'on. Piccoli, può essere soltanto di parole, e può avere fini strumentali per allentare una pressione che si va facendo sempre più viva. Ma è comunque una differenza la quale nasce dalla necessità di fronteggiare, in un modo o nell'altro, il maturare della coscienza del fatto che la conquista di più avanzati obiettivi democratici è legata alla conquista sul piano internazionale, da parte del nostro paese, di una posizione di maggior autonomia, e all'avvio su scala europea di una politica di superamento dei blocchi. Di qui il rispetto che si richiede, in questa congiuntura, a tutte le forze di sinistra, socialiste, laiche e cattoliche, se davvero si vuole avviare su binari nuovi la politica italiana e aprire in Europa un discorso diverso. Dalle discussioni di Londra sul regime dei colonnelli greci questo respiro e questo coraggio sono stati sostanzialmente assenti. Ed anche per questo le conclusioni di quel dibattito sono state scandalose.

Sergio Segre

La Direzione socialista tirerà oggi le somme della crisi in cui versa da mesi la segreteria Ferri. Per la maggioranza del 52 per cento che amministra il partito dal congresso dell'autunno scorso (nenniani e tanassiani), la goccia che fa traboccare il vaso è giunta con la riunione dei segretari di federazione di tre giorni fa: in questa assemblea il segretario del Psi è apparso nettamente in minoranza, poiché quasi il 70 per cento dei presenti ha firmato un documento politico favorevole alla costituzione di una «nuova maggioranza». Lo scontro è quindi aperto; e la corrente nenniana, che raccoglie poco più di un terzo dei voti, è divisa fra Ferri e Mancini. Tra quest'ultimo e il vice-presidente del Consiglio De Martino, capo della maggiore corrente di opposizione, sarebbe già stato raggiunto un accordo di massima riguardo ad un vasto rimescolamento delle carte al vertice del partito.

Designato alla segreteria è Mancini, il quale sarebbe sostituito da Giolitti al Ministero dei Lavori Pubblici. Deciso il rovesciamento della segreteria Ferri, restano però da stabilire i tempi dell'operazione. Nella riunione odierna della Direzione socialista, che è stata convocata per discutere i criteri per il fessieramento (anche su questo sono insorti gravi contrasti tra le correnti), a quanto sembra, verrebbe richiesta la convocazione immediata del Comitato centrale. Su questa proposta vi è un accordo abbastanza largo, che va dalla sinistra, ai demartiniani e ai manciniani. Se Ferri si opporrà, sarà facilmente messo in minoranza. In caso contrario, il confronto decisivo sarà rinviato al Comitato centrale, dove il rapporto di forze è nettamente favorevole alla iniziativa De Martino-Mancini-Giolitti: l'ultimo congresso, infatti, ha assegnato 43 posti ai nenniani (almeno 21 di essi sono manciniani), 39 ai demartiniani, 21 ai tanassiani, 11 alla sinistra e 7 ai giolittiani; la «nuova maggioranza» potrebbe essere costituita quindi con almeno 67 voti su 121.

E' certo, in ogni caso, che Ferri darà le dimissioni solo dopo un voto che lo metta in minoranza. In seguito all'ordine del giorno presentato alla riunione dei segretari di Federazione, egli ha reagito infatti con una nota minacciosa, che accusa i suoi avversari di «mettere in pericolo l'unità del partito», collegandosi in tal modo al ricatto scissionistico agitato in queste ultime settimane, in maniera più o meno aperta, dalla destra tanassiana. In difesa del vecchio segretario, allo stato delle cose, non sembra si possano raccogliere più di una quarantina di membri del Cc. L'atteggiamento di Nenni non è chiaro, né si sa se verrà pubblicamente definito nei prossimi giorni.

La piattaforma politica sulla quale la «nuova maggioranza» sta per formarsi non è precisata in tutti i suoi punti. Essa prenderà sicuramente le mosse da alcuni punti.

c. f.

LA SENTENZA PER I FATTI DELLA BUSSOLA

27 ASSOLUZIONI

In libertà 12 dei giovani condannati

Crollata la montatura poliziesca - 9 ore di camera di consiglio - 4 imputati condannati a 2 anni e 4 mesi di reclusione - Tre resteranno in carcere



Scatenata la speculazione

RIVALUTAZIONE DEL MARCO?

La proposta del ministro dell'economia di Bonn: 7%

BONN. 8. Il ministro federale dell'Economia, Karl Schiller, ha proposto al cancelliere Kiesinger di rivalutare il marco del sette per cento. Kiesinger ed il ministro delle Finanze, Strauss, si erano nei giorni scorsi dichiarati nettamente contrari ad una qualsiasi rivalutazione. A quanto si è appreso in serata a Bonn, la richiesta di Schiller è stata avanzata in una lettera nella quale egli precisa che la rivalutazione dovrebbe essere adottata prima delle elezioni francesi o immediatamente dopo.

In previsione di una rivalutazione, la «febbre del marco» aveva provocato oggi a Francoforte un massiccio afflusso di valuta, indebolendo ulteriormente le posizioni del dollaro, della sterlina e del franco. Il dollaro ha toccato la quota minima di 3,9966 marchi sul mercato libero, dopo che la Banca centrale tedesca aveva cessato di acquistare a 3,9700 marchi.

A New York la «corsa al marco» ha provocato nel pomeriggio la sospensione delle transazioni, avendo le autorità monetarie cessato di fornire valuta tedesca-occidentale per cercare di circoscrivere l'aumento. A Londra lo spettro della svalutazione della sterlina si profila nuovamente all'orizzonte del governo Wilson.

A PAGINA 4 ALTRE NOTIZIE

OGGI la partecipazione

E' STATO molto apprezzato, negli ambienti confindustriali, il discorso che il dottor Costantini, presidente dell'Associazione lombarda degli industriali, ha tenuto mercoledì all'assemblea annuale dell'associazione. Noi non conosciamo il suo intervento, ma lo abbiamo visto una volta, a una conferenza sindacale, e ci fece soprattutto un'impressione la sua frase: «non alla, volontaria, e, se ci capita, dura. Una fronte anticiclopeo il dottor Dubini e lo Scelba della Confindustria, come il dottor Costa ne è l'Ottaviano: il primo ama la legge soprattutto se è repressiva, il secondo si inchina al Rosario somministrato come circofornio, e tutti e due, quando parlano in pubblico degli operai dicono: «i lavoratori», ma guarderemo che in casa li chiamano: «Gueila razza il», e la consorte aggiunge: «Stanno anche troppo bene».

Poiché sono di moda i padroni «aperti» il dottor Dubini ha ampiamente parlato, l'altro giorno, della «partecipazione», ma a un certo punto, sprovveduto per la sua stessa audacia, ha avvertito che «un dialogo sul tema della

partecipazione potrà essere aperto e condotto in modo costruttivo solo se non verrà artificialmente confuso con le istanze salariali». Siamo davanti a un genere di linguaggio che non comprendiamo mai interamente bene, ma ci pare di capire che il dottor Dubini sulla partecipazione sia assolutamente d'accordo, alla condizione che non vi si parli di denaro. Operai, volete partecipare? Partecipate, non fate complimenti. Come stanno i ragazzi? Tempo infame, siamo già a metà maggio e fa ancora freddo. Oh guarda, ma fa piacere che ci sia anche lei. Partecipate, partecipate, partecipate, ma se apposta, anzi adesso facciamo una fotografia ricordo.

Ma se strisciare l'indice e il pollice e mormorare: «Ci sarebbe poi quella faccenda dei salari...» il dottor Dubini si fa gelido. Gran gentiluomo, come direbbe Mastrioli, non gli piace di parlare né di donne né di soldi. Per la donna si affida alla virtù, mentre per i denari c'è il segreto bancario, che egli diende come la patria.

Forse braccie

Dal nostro inviato

LUCCA. 8. La montatura poliziesca per i fatti della Bussola è crollata in tribunale. I giudici hanno assolto con formula piena 27 dei 42 imputati e condannato a pene detentive superiori a due anni solo quattro giovani. Ad altri undici sono state inflitte pene inferiori ad un anno, con il beneplacito della condanna immediata scarcerazione (per quelli che sono ancora in stato di fermo) e la non menzione nel casellario giudiziario. Alla richiesta di novanta anni di carcere complessivo formulata dalla pubblica accusa il tribunale ha risposto condannando poco più di sedici anni di reclusione. Sono sempre troppi alla luce delle risultanze processuali, ma in ogni modo hanno il pregio di dimostrare in modo inequivocabile che la notte di Capodanno davanti alla Bussola i giovani non commisero gli atti vandalici e le violenze che certa stampa e forze politiche conservatrici attribuiscono loro nel tentativo di nascondere le precise responsabilità della violenza sulla spartitoria in cui fu ferito Soriano Ceccanti.

E' anche vero però che per qualcuno dei condannati non è ben chiaro il processo di logica giuridica seguito dal tribunale per giungere alla condanna, in specie per quegli imputati che si trovavano in condizioni processuali del tutto identiche a quelle di prociotti con formula piena. Bisogna comunque riconoscere al presidente Anastasio e ai due giudici a latere Brunetti e Naricone un notevole equilibrio nell'emettere la sentenza, che ha richiesto quasi nove ore.

Paolo Gambescia
(Segue in ultima pagina)

Nessun rinvio per le Regioni

GRANDE RILIEVO stanno assumendo nel dibattito politico bolognese ed emiliano due avvenimenti: il dibattito congressuale della DC che ha ricevuto una svolta innovatrice dalla recente relazione del segretario regionale Geronzi e la discussione in corso tra le forze socialiste (PCI, PSI, PSUIP) per la composizione di una giunta unitaria di sinistra nel comune di Bologna. (A questo riguardo le delegazioni dei tre partiti hanno già concordato il testo di un documento politico che dovrà essere ratificato nei prossimi giorni dai rispettivi organi dirigenti).

Sono questi i sintomi più significativi di come sia innanzi alle parti qualunquiste che vorrebbe contrapporre ai fermenti, alle novità, alle spinte positive delle lotte sociali una inespugnabile inadeguatezza delle forze politiche a collegarsi ad esse, a meditare e trarre da esse la forza e il coraggio per ricavare nuove più adeguate soluzioni. Certo se ci si limita a registrare, a considerare come unica espressione di tutto ciò che avviene il gioco di vertice dei partiti, delle correnti e dei singoli esponenti, allora il quadro non può che apparire desolante. Ma se appare sì va al di là e più a fondo delle misteriose, dei tatticismi, degli interessi di potere, e si accorge ben presto che negli stessi partiti più esposti a con ragnole alla critica dell'opinione pubblica per le loro divisioni, rivalità interne e personalismi, agisce come fattore di crisi il peso drammatico del paese reale che ineluttabile e non concede più tregua a comodi adattamenti nella politica tante volte seguita a livello governativo del rinvio e dell'inerzia.

Nel momento in cui il segretario del PSI, on. Pini ha già sinuato in una conferenza stampa — e per la prima volta da parte di un autorevole esponente del centro-sinistra — la probabilità di un rinvio delle elezioni regionali già fissate per l'autunno, in quello stesso momento erano riuniti a Bologna i sindaci di tutte le regioni in occasione della costituzione della sezione regionale della Associazione Nazionale dei Comuni Italiani. E tutti i sindaci della Emilia-Romagna che rappresentavano tendenze politiche diverse (PCI, PSUIP, PSI, DC, PRI) si sono trovati uniti nella ferma e ineluttabile esigenza dell'attuazione a novembre e senza rinvii delle regioni a statuto ordinario, dando a questa richiesta una motivazione politica ben chiara.

Contro le tendenze repressive, contro le seduzioni autoritarie, contro ogni tentativo, più o meno scoperto, più o meno consapevole, di mettere in discussione il patto costituzionale, alla cui fedeltà è legata la pace civile del nostro paese, va difesa e affermata.

La linea di un rinnovamento generale della società e dello Stato, in una prospettiva sempre più avanzata della vita democratica.

L'azione di riforma dello Stato si lega profondamente alla struttura e alla lotta per una programmazione democratica, da un lato, e dall'altro allo sviluppo di competenze autoritarie in tutti i settori in cui essa si esercita, nel tessuto della società e negli apparati dello Stato. Il primo, fondamentale passo da compiere in questa direzione è l'attuazione completa dell'ordinamento autonomistico, sia con l'istituzione delle regioni a statuto ordinario, sia con l'adozione di tutte quelle riforme che sono indispensabili per far uscire le autonomie locali dalla carenza di poteri di mezzi che in grave misura ne vanifica la potenzialità democratica e la capacità di intervento economico e sociale.

Permangono, certo, più che mai, in tutta la loro validità le motivazioni ripetutamente addotte dalle forze reazionarie a sostegno dell'attuazione delle regioni e costantemente presenti nei documenti delle associazioni degli enti locali: sia la rivendicazione dello adempimento costituzionale, sia il riconoscimento delle Regioni come gli strumenti insostituibili di una programmazione democratica, sia la indicazione di esse come basi dell'articolazione democratica dello Stato, in armonico rapporto con gli altri enti locali. Ma oggi, in un momento decisivo per la storia della democrazia come quella in cui ci troviamo, la richiesta che in autunno, senza rinvii, si tengano insieme le elezioni comunali, provinciali e regionali assume un senso nuovo e un valore di fondo: essa propone in realtà alle forze politiche un banco di prova della loro volontà democratica e dei loro indirizzi nel campo istituzionale come in quelle economico e sociale, rappresenta la risposta più concreta delle forze sinceramente democratiche alle minacce repressive e autoritarie che nel carattere centralistico e burocratico dello Stato trovano obiettivamente incentivo che rappresentavano tendenze politiche diverse (PCI, PSUIP, PSI, DC, PRI) si sono trovati uniti nella ferma e ineluttabile esigenza dell'attuazione a novembre e senza rinvii delle regioni a statuto ordinario, dando a questa richiesta una motivazione politica ben chiara.

Contro le tendenze repressive, contro le seduzioni autoritarie, contro ogni tentativo, più o meno scoperto, più o meno consapevole, di mettere in discussione il patto costituzionale, alla cui fedeltà è legata la pace civile del nostro paese, va difesa e affermata.

Gruppo di lavoro del PCI sulle questioni dell'antifascismo

L'Ufficio di segreteria del PCI ha deciso di costituire un gruppo di lavoro per le questioni dell'antifascismo.

Il gruppo di lavoro, che fa capo alla sezione centrale di organizzazione e Stato così composta: Antonio Rocco, Giuseppe Maris, Isacco Nahum, Mario Palermo (responsabile), Antonio Rocco, Pietro Secchia, Umberto Tomacini, Roberto Vatteroni, Lino Zocchi.

Allo studio i particolari tecnici

Per gli statali nuovi e vecchi aumenti in base ai vari parametri. Questi problemi, più o meno concordati in sede tecnica, saranno discussi in riunione congiunta da CGIL, CISL e UIL che quindi faranno conoscere al governo la loro definizione a risposta anche in relazione ai grossi problemi normativi. Come è noto, i sindacati propongono in via di massima tre fasi di miglioramenti: le prime due nel 1969 e nel 1970 per gli statali in servizio e la terza nel 1971 per i pensionati. Per il 1969 a partire da 1 gennaio, dovranno essere corrisposti un aumento di un punto e mezzo e un altro di un punto e mezzo, con un minimo garantito di 8 mila lire comprensive degli 8 mila lire in più.

Tutta la materia dovrebbe essere risolta nella prossima settimana.

Continua l'agitazione dei postelegrafonici che per un loro comunicato hanno fatto sapere che attueranno ora una sorta di sciopero «bianco» (complessiva applicazione delle norme di servizio e nessuna in-

Sandulli, Bernabei e Paolicchi a confronto con i parlamentari

Solo i dirigenti della RAI-TV alla Commissione di vigilanza?

Protesta dei compagni Lajolo, Pajetta e Caprara per il tentativo di impedire un'indagine conoscitiva estesa ai collaboratori e dipendenti dell'azienda — Sotto accusa l'iniziativa censoria di Spigai — Forti critiche all'orientamento politico e ai metodi di gestione dell'ente

OGGI LO SCIOPERO DEI GIORNALISTI RADIO-TELEVISIVI

I dirigenti della Rai-Tv sono stati chiamati, ieri, a rispondere dell'attuale situazione dell'azienda radiotelevisiva dinanzi alla Commissione Parlamentare di Vigilanza. La lunga battaglia condotta dai comunisti per rendere efficiente questo strumento di controllo — che allo stato attuale è praticamente inattuabile — è stata coronata da un primo successo, malgrado l'opposizione dei gruppi dirigenti del centro-sinistra e degli stessi dirigenti della Rai-Tv.

IL MALTEMPO IN PIEMONTE

A Mortara allagata situazione difficile



Secondo gli organismi ufficiali, la situazione a Mortara e in provincia di Pavia dove il maltempo ha provocato danni per circa tre miliardi di lire e l'allagamento delle abitazioni di mille persone, sta normalizzandosi. Si tratta della fase finale di un'operazione che ha avuto, finora, un andamento soddisfacente. In provincia di Pavia, il maltempo ha provocato danni per circa tre miliardi di lire e l'allagamento delle abitazioni di mille persone, sta normalizzandosi. Si tratta della fase finale di un'operazione che ha avuto, finora, un andamento soddisfacente.

Indagine sulla NATO proposta dalle sinistre

Alla Camera e al Senato

I deputati comunisti e a Palazzo Madama, unitamente i senatori del PCI, del PSUP e della sinistra indipendente, hanno proposto che le commissioni Esteri e Difesa tengano una serie di sedute «conoscitive» sulla alleanza atlantica e la posizione che in essa occupa l'Italia.

In una lettera, di cui il primo firmatario è il compagno Luigi Longo, i deputati del PCI ricordano al presidente della commissione Esteri della Camera che il ministro Nenni sollecitò l'impegno di tutti i gruppi parlamentari per contribuire al superamento degli ostacoli che si frappongono alla convocazione della Conferenza paneuropea per la sicurezza. «Perché ciò sia possibile», appare evidente — dice la lettera — che il Parlamento deve essere posto in grado di conoscere l'attuale situazione dell'alleanza di cui l'Italia fa parte, gli sviluppi politici militari che la sua struttura e la sua strategia hanno avuto nei trascorsi vent'anni, la portata dei vincoli che ne derivano per il nostro Paese, le prospettive politiche concrete che gli organi dirigenti dell'alleanza hanno ipotizzato e nell'ambito delle quali essi operano. Proponiamo perciò delle sedute «conoscitive», i deputati comunisti si dicono con vincente certezza che il Parlamento «anche in questa forma debba partecipare alla elaborazione della politica estera italiana in un momento e in un settore tanto delicati e pervasivi per gli interessi del nostro Paese e per l'avvenire dell'Europa».

La stessa proposta è stata avanzata dai deputati comunisti della commissione Difesa al presidente della stessa commissione.

Al Senato una indagine conoscitiva sull'alleanza atlantica è stata sollecitata con una lettera dai compagni Bu falini (PCI), Valori (PSUP) e dalla sen. Tullia Caretoni (sinistra indipendente) al presidente della commissione Difesa.

Colpire l'autoritarismo del procedimento penale

Gli interventi dei compagni Tuccari, Benedetti e Pellegrino - Il progetto del governo non scalfisce in modo sostanziale i poteri del PM e della polizia. Un importante problema politico - Le proposte del gruppo comunista

Un ampio dibattito è in corso alla Camera sulla delega al governo per la riforma del codice di procedura penale.

I parlamentari comunisti stanno intervenendo, ognuno, sui singoli aspetti del disegno di legge di delega al governo: il compagno TUCCARI ad esempio si è soffermato sul problema della delega. Egli ha affermato che il dubbio sulla costituzionalità del rinvio a latere della nostra azione penale infondata ed ha aggiunto che, ancora una volta, si manifesta da parte dell'esecutivo la volontà di mortificare il Parlamento.

Intervenendo sul procedimento penale, il compagno BENEDETTI ha messo in rilievo che la linea di demarcazione tra il processo democratico e non si coglie nel rifiuto di ogni forma di autoritarismo: questo rifiuto si è concretizzato in un numero di funzioni della polizia giudiziaria.

Il disegno di legge governativo conserva sostanzialmente i poteri del Pubblico ministero, anche se le restrizioni alla fase di imputazione, del rinvio a latere e delle indagini preliminari, non consentendo per di più, in essa, l'esercizio dei diritti della difesa. E' questa la linea politica del governo, che mira alla conservazione dell'istituto e della sua struttura autoritaria.

Per stradicare dal processo penale ogni forma di autoritarismo bisogna risolvere il problema del Pubblico ministero alla luce dell'esercizio dell'azione penale affidato anche alla iniziativa popolare, che valga ad eliminare ogni possibile e colpevole inerzia del Pubblico ministero e della polizia giudiziaria. La riforma non ha senso se non si setta il processo e la formazione della proposta di imputazione della polizia giudiziaria, che nella veste di polizia giudiziaria tende spesso a coprire, specie in occasione dei conflitti con i lavoratori, le azioni compiute dalla polizia di sicurezza. Tragionamento significativa la denuncia contro i braccianti di Avola, dopo l'ecidio.

Una squallida immagine di come possa essere il diritto di cittadino quando il processo sia soggetto all'ipoteca politica e autoritaria.

Nella seduta di ieri è anche intervenuto il compagno PELLEGRINO che ha sollevato le questioni della detenzione preventiva e del trattamento dei detenuti nelle carceri.

Il progetto presentato dal governo — con il pretesto di un formale ammodernamento — conserva sostanzialmente inalterato nel processo il filone autoritario. Ad esso si contrappongono le chiare scelte di fondo del gruppo comunista per una vera riforma democratica che recida la radice dell'autoritarismo riservando al Pubblico ministero il solo esercizio dell'azione penale e alla polizia giudiziaria la possibilità di intervento solo in casi eccezionali, con sanzione di nullità.

Il problema si colloca, però, anche al di là del processo penale. Nel dibattito sul problema del rapporto tra cittadino e Stato. Significativo e intimamente collegato al problema del processo è il fatto che non siano stati compiuti gli accertamenti sugli omicidi consumati a Battipaglia mostrano come sia inefficace la tutela degli esponenti di diritto di cittadino quando il processo sia soggetto all'ipoteca politica e autoritaria.

La sentenza di ieri è anche intervenuto il compagno PELLEGRINO che ha sollevato le questioni della detenzione preventiva e del trattamento dei detenuti nelle carceri.

f. d'a. a. d. m.

Senato

Vivace dibattito sulla propaganda cinematografica

I dc non riescono a far passare il disegno di legge sulla censura - Rinvia a martedì la conclusione della discussione - L'intervento di Antonicecchi

Ancora vietata la vendita del Gerovital H 3

La vendita del «Gerovital H 3» il farmaco a ritenuto un processo di invecchiamento e stato ancora vietata in Italia. Ne ha dato notizia il numero 18 della «Stampa».

Richieste di registrazione del farmaco furono presentate nel 1940 e nel 1961. Nella seduta del 18 dicembre 1968 la sezione di medicina del Consiglio superiore della Sanità ha di nuovo espresso parere contrario «in quanto le indicazioni terapeutiche non risultano sufficientemente giustificate».

Questa la motivazione ufficiale. Pare tuttavia che la richiesta di esclusiva di vendita in Italia sia motivata da una lotta durata tra le case farmaceutiche interessate.

Nenni a Belgrado il 18 maggio

Il ministro degli esteri Nenni nel suo discorso a suo tempo rivolto dal governo jugoslavo e rinnovato dal segretario di Stato agli affari esteri Mirko Topusic, effettuerà una visita ufficiale a Belgrado dal 18 al 21 maggio prossimo.

Il dibattito era proseguito per tutto il pomeriggio con diversi interventi di dc. Tra gli altri De Zan che è stato l'unico a mettere in discussione il progetto. «Si pensi al linguaggio di Togni il quale ha parlato di una «violazione dello spirito» e «esemplare condotta di inchiostro collettivo».

De Zan ha inasprito compiuto una valutazione delle ragioni della «decadenza del costume» mettendo in rilievo che «la società deve beneficiare». L'oratore ha poi ammesso le responsabilità del attuale classe dirigente nel campo del cinema, aggiungendo che «la società deve beneficiare».

De Zan ha inasprito compiuto una valutazione delle ragioni della «decadenza del costume» mettendo in rilievo che «la società deve beneficiare». L'oratore ha poi ammesso le responsabilità del attuale classe dirigente nel campo del cinema, aggiungendo che «la società deve beneficiare».

Proibito a «TV 7» un servizio su Riva

La silenzio-censura televisiva è scattata ancora una volta: a difesa, in questo caso, di Felice Riva il miliardario banchiere felicemente imbastito nel Libano.

Il gravissimo episodio, che sembra veda impegnata anche la Magistratura, prende avvio da un notevole colpo giornalistico realizzato da «TV 7». Un redattore del noto settimanale televisivo Emilio Fede era infatti riuscito a mettersi in contatto con Riva, a Beirut, per un servizio sul suo paese. Ne era scaturito un servizio piuttosto bonario, quanto bastava, tuttavia, per mettere in risalto la strafanzina con cui l'industriale considera la legge italiana e il deciso rifiuto di assumere le proprie responsabilità. Qualche sia il tono della conversazione, del resto, è assai facile giudicare: giacché — e non sappiamo come — il servizio è finito sulle pagine di un noto rotocalco che lo pubblica integralmente.

Ma perché Felice Riva è passato da «TV 7» ad un settimanale privato? Sembra che quando ormai il servizio era già stato montato, vi sia stato un passo della Magistratura la quale avrebbe minacciato il sequestro di tutto il materiale se la trasmissione avesse avuto luogo i dirigenti televisivi e non si comprende perché, hanno avuto paura: ed hanno imposto l'immediata archiviazione del servizio. Ancora una volta, dunque, un arbitrario intervento relega la televisione italiana al ruolo di silenzio-censura di fronte ai grandi scandali che interessano legittimamente tutta l'opinione pubblica. Ogni commento è superfluo.

Mezzadria: iniziative dei deputati comunisti

Sotto la presidenza del compagno Barca si è riunita questa mattina a Montecitorio l'assemblea di tutti i deputati comunisti delle zone mezzadrie. L'iniziativa è stata promossa da un gruppo specifico di lavoro composto dai compagni Bonifazi, Valori, Filaminzi, Caponi, Lavagnoli, Lazzero, Nicotri, Cicerone. Tale gruppo, in accordo con i comitati regionali di Pavia e con i gruppi regionali dei senatori e deputati comunisti propri e coordinerà una serie di iniziative nel Paese, anche tenendo conto degli sviluppi dell'autonomia mezzadria. L'iniziativa è stata promossa da un gruppo specifico di lavoro composto dai compagni Bonifazi, Valori, Filaminzi, Caponi, Lavagnoli, Lazzero, Nicotri, Cicerone. Tale gruppo, in accordo con i comitati regionali di Pavia e con i gruppi regionali dei senatori e deputati comunisti propri e coordinerà una serie di iniziative nel Paese, anche tenendo conto degli sviluppi dell'autonomia mezzadria.

Così pagate le pensioni

Le pensioni INPS verranno pagate nonostante lo sciopero del personale dell'istituto secondo la seguente modalità: i pensionati dovranno presentarsi agli uffici di competenza, verranno corrisposti al conguaglio 36 mila lire e i pensionati assolutamente impossibilitati a presentarsi di persona agli uffici, dovranno inviare una persona munita di delega e del certificato di pensione. I pagamenti avverranno il 12 maggio per i pensionati il cui cognome inizia con le lettere da A a F, il 13 da G ad N, il 14 da O a Z.

Statali: entro pochi giorni si deve definire l'accordo

Riunione del «vertice»: aumento delle sigarette per trovare i 180 miliardi in più? Prossima riunione CGIL - CISL - UIL - Nuovo sciopero dei postelegrafonici in vista

Per gli statali nuovi e vecchi aumenti in base ai vari parametri. Questi problemi, più o meno concordati in sede tecnica, saranno discussi in riunione congiunta da CGIL, CISL e UIL che quindi faranno conoscere al governo la loro definizione a risposta anche in relazione ai grossi problemi normativi. Come è noto, i sindacati propongono in via di massima tre fasi di miglioramenti: le prime due nel 1969 e nel 1970 per gli statali in servizio e la terza nel 1971 per i pensionati. Per il 1969 a partire da 1 gennaio, dovranno essere corrisposti un aumento di un punto e mezzo e un altro di un punto e mezzo, con un minimo garantito di 8 mila lire comprensive degli 8 mila lire in più.

Tutta la materia dovrebbe essere risolta nella prossima settimana.

Continua l'agitazione dei postelegrafonici che per un loro comunicato hanno fatto sapere che attueranno ora una sorta di sciopero «bianco» (complessiva applicazione delle norme di servizio e nessuna in-

Statali: entro pochi giorni si deve definire l'accordo

Per gli statali nuovi e vecchi aumenti in base ai vari parametri. Questi problemi, più o meno concordati in sede tecnica, saranno discussi in riunione congiunta da CGIL, CISL e UIL che quindi faranno conoscere al governo la loro definizione a risposta anche in relazione ai grossi problemi normativi. Come è noto, i sindacati propongono in via di massima tre fasi di miglioramenti: le prime due nel 1969 e nel 1970 per gli statali in servizio e la terza nel 1971 per i pensionati. Per il 1969 a partire da 1 gennaio, dovranno essere corrisposti un aumento di un punto e mezzo e un altro di un punto e mezzo, con un minimo garantito di 8 mila lire comprensive degli 8 mila lire in più.

Tutta la materia dovrebbe essere risolta nella prossima settimana.

Continua l'agitazione dei postelegrafonici che per un loro comunicato hanno fatto sapere che attueranno ora una sorta di sciopero «bianco» (complessiva applicazione delle norme di servizio e nessuna in-

Sulla rovina della città lagunare una colossale manovra speculativa

Venezia muore... gli industriali ingrassano

Il «canale dei petroli» e la «terza zona» - Il gioco della Montedison e le proposte di «Italia Nostra» - La denuncia di Wladimiro Dorigo Una grave questione che va impostata su basi scientifiche e nell'interesse della collettività

Dal nostro inviato

VENEZIA, 8

Le acque stagnanti, la città si abbassa, Venezia muore, ma attorno al suo corpo malandato la speculazione dei grandi industriali si sfrena più che mai. Ora il fenomeno è stato ufficialmente riaffermato nella seduta pubblica del Comitato ministeriale per la difesa di Venezia, accusato, a sua volta, di trasformarsi in «cassa di compensazione e di risonanza politica» in difesa di interessi tutt'altro che limpidi.

L'accusa, che ha reso drammatica la seduta di ieri del Comitato, a Ca' Giustiniana, è partita da Wladimiro Dorigo, che ha lanciato frecce acuminata in ogni direzione: contro la presidenza del Comitato, contro «Italia Nostra» e contro la Montedison-SADE. La situazione è così ingarbugliata da rendere ardua una spiegazione in termini comprensibili. Comunque, tenteremo.

Ricordiamo, innanzitutto, che il dramma di Venezia sta nell'affondamento del suolo, mentre le maree si alzano invadendo periodicamente la città e aggredendo le fondamenta. La causa reale di questo fenomeno è incerta. Certa è, invece, la brutale manomissione della Laguna con scavi di canali, con riempimenti di «barene», trasformate in terraferma, interramenti e altre iniziative, che hanno sconvolto senza alcuna prudenza il regime delle acque.

Attualmente, la battaglia si è concentrata su due obiettivi: il canale dei petroli, già scavato attraverso la Laguna, ed manca un pezzetto per essere completo; e la «terza zona industriale». Quest'ultimo è il punto più dolente. Il problema delle zone industriali a Venezia comincia prima della guerra: il conte Cini, il conte Volpi e gli altri speculatori del fascismo, da cui hanno ricevuto la corona comitale, seppersero, un bel giorno, che in Laguna c'era un terreno che non costava niente: bastava interrare un po' di quel suolo mezzo sommerso, detto «barena», e il gioco era fatto.

Nacque così, dalla fruttuosa bonifica, la prima zona industriale di Porto Marghera. Poi, i bisogni della grande industria aumentarono e nacque la «seconda zona», e, quindi, il progetto della «terza». Questa si distingue dalle precedenti perché è nelle mani di un Consorzio pubblico formato da Comuni e da enti vari. Ma prevede anch'essa l'interramento di oltre 3000 ettari di «barena».

Qui scoppia il dramma. «Italia Nostra» denuncia gli interrimenti come nocivi e fa circolare un documento in cui costringe persino la più alta autorità dello Stato, il presidente del Comitato per la salvezza di Venezia, a nominare una sottocommissione, col compito di studiare la possibilità di costruire la «terza zona» in terraferma, salvando le «barene». Nel frattempo, la grande industria compra terreni alle spalle della «barena»: proprio, vedi caso, dove sorgerebbe la «terza zona» se si abbandonasse il progetto del Consorzio.

Che cosa c'è dietro questo complicato movimento? Dorigo non ha dubbi. Egli denuncia il documento di «Italia Nostra», firmato con un cognome che fece la mia fortuna con la prima Marghera privata e che è oggi contro la terza Marghera pubblica. Il cognome è quello della contessa Valpi-Cleogna. In questo documento, continua Dorigo, «si dichiara battaglia alla «terza zona» industriale, chiedendo lo spostamento del terminal petrolifero a Porto Levante (dove la Montedison-SADE ha precedentemente acquistato oltre 2000 ettari di costa), e lo spostamento della «terza zona» nell'entroterra di Mira, dove la Montedison possiede altri 1000 ettari di aree oggi agricole».

La gigantesca manovra di speculazione è evidente: la terza zona dovrebbe sorgere sul terreno della Montedison, servita dal porto della Montedison. A questo scopo, tenderebbe, sempre secondo Dorigo, anche il progetto di legge sul vincolo paesaggistico, che dovrebbe

proteggere la Laguna e impedire qualsiasi lavoro (cioè: canale e «terza zona»). Infine, per completare il quadro, la grande industria, d'accordo con ministri e parlamentari democristiani e socialisti, prepara a lanciare il progetto di Metropolita sotto la Laguna, che aprirebbe la strada a una ulteriore speculazione urbanistica.

A sostegno della tesi Dorigo, la sottocommissione di cui egli fa parte ha dichiarato, sulla scorta di una serie di studi elaborati da vari gruppi del Comitato stesso e da altri organismi scientifici, che «non esiste alcun timore di eventuali conseguenze negative per il regime di Venezia in seguito all'interrimento della terza zona».

Pertanto, la sottocommissione dichiara inutile ogni studio per trasferire la progettata «terza zona» in altra parte. Su questo, Dorigo ha avuto partita vinta e il presidente del Comitato ministeriale, ing. Antonio Franco, ha rinviato prudentemente ogni voto che auspica il vincolo monumentale e paesaggistico previsto da un progetto di legge governativo, ispirato da «Italia Nostra», ma ignorato dal Comune di Venezia.

Questa, in sostanza, la battaglia che si sta giocando in larga parte sotto lo schermo del metodo e della procedura — al Comitato per la salvezza di Venezia. Battaglia, diciamo francamente, che ci lascia perplessi. I problemi infatti sono due, connessi ma non completamente fusi. C'è il problema della speculazione del grande capitale, che Dorigo ha documentato in modo inoppugnabile. E c'è il problema delle conseguenze degli interrimenti in Laguna e degli scavi di canali, che Dorigo, in furibonda polemica con «Italia Nostra», dà per risolto, ma che, in realtà, è tutt'altro che pacifico.

Finora, si hanno a disposizione soltanto i dati di studio e affermazioni prudenti, in cui si parla di rischi «apprezzabili», limitati alla «prima fase», e così via. Gli esperti del Comitato non sono arrivati a nessuna conclusione definitiva sul problema generale.

In queste condizioni, qualsiasi decisione di fondo al di fuori del contesto generale — «pro» o «contro» il canale, «pro» o «contro» la «terza zona» — è un puro gioco d'azzardo. Il buon senso, se non altro, dice che è necessario costituire al più presto, e nel modo più rigoroso, una base scientifica. E su quella prendere poi decisioni nell'interesse esclusivo di Venezia, tagliando fuori la Montedison, la SADE e il resto della bella compagnia speculatrice.

Purtroppo il buon senso conta poco quando sono in ballo centinaia di miliardi.

Rubens Tedeschi

Generale richiesta al convegno ACLI sulla sicurezza sociale

NON PIÙ UNA LIRA ALLE MUTUE!

Anche per Rosati (vice presidente) la politica del tappabuchi deve finire - Berlinguer: «La riorganizzazione del vecchio sistema impedirebbe la attuazione della riforma» - Delogu: «Frenare la specializzazione creando subito le unità sanitarie di base gestite dai lavoratori e dai cittadini»

È possibile un'idea tra le più interessanti ad un radicale modifica dell'attuale sistema di sicurezza sociale? Come procedere alla costruzione di un nuovo sistema di sicurezza sociale? Come procedere alla costruzione di questo nuovo sistema attraverso quali tappe e quali misure?

A queste domande — che a queste battaglie per le pensioni e la drammatica crisi che investe ogni giorno di più gli enti mutualistici rendono forte mente attuali — hanno cercato di dare risposta i relatori e il dibattito al convegno promosso dalle ACLI, venendo che ha registrato, sin dalla giornata di apertura, l'intervento del ministro del Lavoro con la sua sorprendente e assurda proposta di unificazione di tutte le mutue in un unico superconsorzio.

Due anni fa quando il deficit delle mutue impose al paese e al governo il problema della tutela della salute — ha affermato il vice presidente delle ACLI Rosati — l'attenzione dei lavoratori venne concentrata sulla necessità di sanare al più presto i bilanci degli enti e il governo emise il nota di credito che elargì quasi 500 miliardi per il risanamento del sistema. Rosati non ha ricordato che i partiti operanti, anche in sede parlamentare, si opposero decisamente a questa soluzione ed anche la CGIL, non può essere realizzata se non con l'attuazione del servizio sanitario nazionale.

Accettato di tutti il principio che lo Stato non deve dare più una lira alle mutue, ne deriva implicitamente che non può che essere respinta l'idea già dell'ex ministro democristiano del Lavoro Bosco, ed ora rilanciata dal nuovo titolare di quel dicastero il socialista Brodin, di una «razionalizzazione» del sistema mutualistico con la creazione di una «conferenza» che non farebbe altro

che accentrare i vecchi sistemi in nuove più forti posizioni e mutare, non dire il servizio sanitario ma un servizio di sicurezza sociale. Questo gravoso lavoro, esplicatamente il compagno professor Giovanni Benvenuto, incaricato di mediare la «voce» all'università di Sassari.

Si afferma — ha detto — che la riforma va fatta con gradualità. Certo non è possibile fare tutto di una volta, ma ricordiamoci che nel campo della sicurezza sociale la gradualità ha un triste primato: leggi emanate nel 1878 furono approvate nel 1898, leggi presentate nel 1901 furono approvate nel 1929. Vogliamo una gradualità più rapida di questa? Berlinguer ha ricordato che bisogna controllare non l'uomo ma l'ambiente dove lavora, la prevenzione, cioè, deve avere come obiettivo l'eliminazione delle cause delle malattie.

Si dice: partiamo dagli ospedali. Ma — ha osservato L. ped-

UN MESE DOPO I COLPI DI MITRA CHE UCCISERO DUE CITTADINI



Tre giorni dopo i tragici «fatti», nel luogo dove cadde Carmine Citro, due sposi depongono fiori. I giornali con cinismo titolavano la fotografia: «Torna la normalità a Battipaglia».

Battipaglia: è tornata solo la normalità della miseria

Il Governo si limita a interventi clientelari fra una repressione poliziesca e l'altra - Intervista con la madre di Carmine Citro, ucciso il 9 aprile - Il sindaco democristiano e le vicende comunali - Forte ripresa dell'iniziativa del PCI che giovedì terrà una manifestazione



È la mattina del 9 aprile, i binari sono occupati. Se (come aveva fatto a Fondi) la polizia non fosse subito intervenuta brutalmente su ordine dello stesso ministro Restivo, tutto sarebbe finito in poche ore senza vittime.

Dal nostro inviato

BATTIPAGLIA, 8

Un mese fa, l'8 aprile, la situazione a Battipaglia era esattamente quella che è oggi. Intanto in tutto il circondario, sono venute a galla le altre «battaglie»: Scatoli, Cva dei Terreni, Nocera Inferiore, Sala Consilina. Lotte, esplosioni su questo, grande barile di polvere che si fa la Piana del Sele. E ancora una volta due sole risposte dal governo: battaglie di polizia e di carabinieri, e insieme qualche provvedimento in fretta e furia, sottobanco, distribuito con l'occhio alle clientele e al pensiero alle prossime elezioni amministrative. Qui «normalità» si vuole considerare la miseria: e non lo è.

I camorristi

Il sindaco Vicinanza è dimissionario insieme alla giunta e a tutto il Consiglio comunale. Un manifesto della DC spiega che le dimissioni generali sono state necessarie «vista l'instabilità della maggioranza». Mi dice l'ex sindaco che la colpa è del PSI «spaccato in due». In effetti la giunta precedente si reggeva sui 13 voti della DC (che aveva perso tre dei 10 consiglieri eletti alle elezioni) e su 3 dei 5 consiglieri del PSI a sua volta diviso. Ora anche i 3 consiglieri socialisti hanno rinviato il loro appoggio. A questo punto si è finalmente capito che — come aveva detto subito un manifesto comunista — era necessario un rinnovamento radicale, serio, capace di dare a questa gente che si è battuta con coraggio e decisione, un vero Comune, un organo democratico «suo» e della città, che sapesse dire «cuc» e voltare alla comunità liquidando la fanghiglia scivolosa delle clientele, delle speculazioni edilizie e di mercato, degli intralazzi degli agrari e dei costruttori edili, dei camorristi che qui imperverano.

Il PCI e l'unico partito che sia riuscito subito, si può dire dall'indomani dei funerali, a riprendere una attività intensissima di riunioni e di assemblee nei quartieri e davanti alle fabbriche. Giovedì, si era il primo (comitato pubblico) a Battipaglia per ricordare appunto il 9 aprile e per ricordare che la responsabilità della «tragedia» è «normalità» della situazione. Il sindaco di D'Alba non è generica mente «di Roma» ha nome e cognome, si chiama Giovanni, DC, centro sinistra.

Dopo il sindaco è arrivato in città ho visto una fabbrica occupata. «Cosa, quella? Ah, è l'ITICA una fabbrica piccola, cose da niente. Ormai tutto va normalizzando: il tabacchificio lavorerà bene anche l'anno prossimo; lo zuccherificio riprenderà; ho chiesto nuove industrie, meccaniche e tessili; ho avuto assicurazioni, ho avuto assicurazioni serie». Sì, ma la sottoccupazione continua e poco vale tranquillizzarsi perché con questa stagione c'è da lavorare. Un giorno qua e un giorno là, nei campi. Non c'è alcun piano serio di interventi: non si parla del potenziamento immediato dell'Ente di sviluppo,

chi, le incredibili falsità lette — a proposito della meccanica degli incidenti e del tentativo eccidio del 9 aprile — dal ministro Restivo al Parlamento. Intanto in tutto il circondario, sono venute a galla le altre «battaglie»: Scatoli, Cva dei Terreni, Nocera Inferiore, Sala Consilina. Lotte, esplosioni su questo, grande barile di polvere che si fa la Piana del Sele. E ancora una volta due sole risposte dal governo: battaglie di polizia e di carabinieri, e insieme qualche provvedimento in fretta e furia, sottobanco, distribuito con l'occhio alle clientele e al pensiero alle prossime elezioni amministrative. Qui «normalità» si vuole considerare la miseria: e non lo è.

che solo voglio è sapere chi è stato, chi era quel delinquente che ha sparato e ha mirato a Carmine, perché quello può uccidere altri figli e bisogna evitarlo».

La madre di Carmine era a pochi metri da lui quando spararono, correa come una pazza per piazza del Popolo a cercarlo disperata fra la folla e stava per andare sotto una autobomba in carosello. «Mi ripari dietro un albero. Avevo saputo che due minuti dopo mi sparavano Carmine e la sorella. L'ultima volta, a gli avevo detto: «Non andare oggi, tu il lavoro ce l'hai!». E lui: mi aveva detto: «Non capisci mamma, devono lavorare tutti. Battipaglia dobbiamo fare una città come la Nord come quelle tedesche che ho visto io; perché a lavorare così, in un posto così, può bastare a te ma non a me». Era sempre così — continua a raccontare la madre calma e come in sogno — era triste e passava sempre agli altri, a batteva il petto di tutti i ragazzi e scriveva carte pagine fitte, la sera, e una volta di nascosto ne ho letta una e mi si è fatto il cuore piccolo, era un patto tutte di tristezza e disperazione. Quando morì quello che si chiamava Kennedy lui mi disse: «Vedi mamma, questa figliuola che è il tuo come noi e i negri che lo hanno ucciso». E quando morì quello ceccoslovacco scrisse a lungo e mi disse: «Voglio bruciarmi così, perché solo se ci bruciamo sapranno».

Interrogatori

Questo ragazzo di 19 anni, hanno ammazzato il 9 aprile pomeriggio, con un colpo da libro 9 alla tempia, mirato a venti metri da un agente che nessuna folla indottrinata poteva vedere. Ho parlato con un compagno che è stato chiamato alla Questura di Salerno e gli hanno fatto vedere le fotografie ingrandite: «Conosci questo? Questo qui era uno che comanda? E c'erano i cinesi. Quello è il lavoro più pericoloso, più alacre che il governo sta facendo per Battipaglia».

Non c'è proprio niente di normale e di giusto, a un mese dal 9 aprile: forse soltanto questa ostinazione che rimane, questa decisa volontà di cambiare le cose come voleva cambiare Carmine Citro.

Ugo Baduel

A La Maddalena

Professore sospeso per un tema sul Mezzogiorno

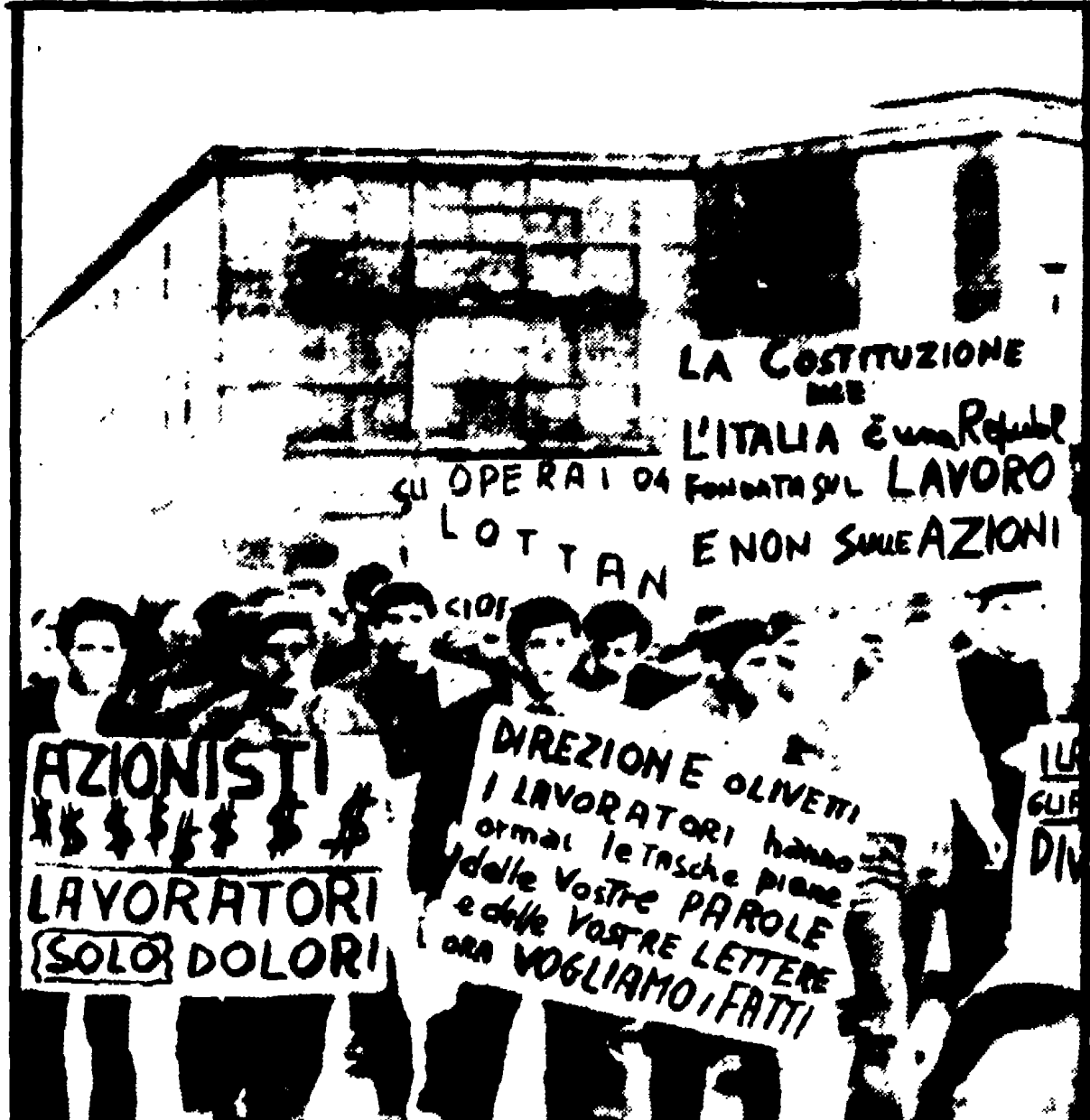
PCI, PSIUP, Sindacato-scuola CGM di Sassari protesta contro questo nuovo e grave intervento repressivo

SASSARI, 8. La repressione in atto nella scuola italiana contro gli insegnanti democratici che si sforzano di far conoscere ai propri alunni la realtà nazionale e la storia contemporanea, ha fatto un'altra vittima. Il dott. Pierfranco Vantaggi, docente di storia e filosofia del liceo-ginnasio «Garibaldi» di La Maddalena, in provincia di Sassari, è stato sospeso cautelativamente dalla scuola, a tempo indeterminato, per avere assegnato ai suoi alunni un tema sui tragici fatti di Battipaglia e per avere difeso, nel corso di un'assemblea, i diritti democratici degli studenti e degli insegnanti.

Questo gravissimo provvedimento rientra nel quadro della repressione autoritaria che la burocrazia scolastica e il centro-sinistra attuano nel paese, e in particolare nella provincia di Sassari, dove sono stati già denunciati numerosi studenti per una serie di episodi e denunciate all'autorità giudiziaria anche degli insegnanti e docenti universitari. A Battipaglia cadde una professoressa e uno studente: in tutte le scuole sarebbe stato necessario parlarne e discuterne; si cerca, invece, di stendere un velo di silenzio su quei tragici fatti.

Contro il grave episodio d'intolleranza politica e culturale hanno espresso la loro viva protesta e indignazione il Comitato esecutivo della Federazione del Psiup, la Commissione culturale della federazione del PCI e il sindacato scuola della CGM di Sassari.

Lotte decise e unitarie per la soluzione dei problemi del lavoro



Bandiere rosse all'Olivetti Crollo di un mito alla Olivetti di Ivrea: il mito dell'azienda modello, della «socialità» padronale, del paternalismo all'americana. Mille operai della ICO di Ivrea e del stabilimento di Agliè hanno sfoltito in lotta per tutto il grande stabilimento di Ivrea, e poi per la città, con in testa le bandiere rosse. È una di quelle bandiere andate a coprire infine il busto del venerando Camillo Olivetti — il fondatore — che troneggia, nel palazzo degli uffici, come un simbolo, al centro del grande salone «del duemila». Gli operai delle «catene» lottano per ritmi più umani, cottimi remunerativi, salute (invece di i disturbi organici) all'ordine del giorno nei lustrati saloni dove si lavora), paghe decenti. Chiedono ora un aumento di 30 lire del famigerato «premio di uniformità», fermo da 15 anni. Sul prato davanti allo stabilimento (dopo avere sfoltato per tutta Ivrea) hanno fatto un «sit-in» formidabile per terra un grande «3»: le 30 lire richieste. Gli impiegati solidarizzavano dalle finestre. Poi il rientro in fabbrica e l'imbardoneggiamento della statua del vecchio Camillo. Il «mito Olivetti» è veramente sepolto. Nella foto: un momento della manifestazione di ieri.

I padroni ricorrono alla repressione di Stato

Respinta alla Ducati la violenza poliziesca

Brutali cariche contro i lavoratori e gli studenti — Immediata reazione di Fiom, Fim, Uilm: oggi scende in sciopero tutta la categoria dei metalmeccanici

Dalla nostra redazione
BOLOGNA, 8
Ad un secco ordine si sono tolti il basco nero, hanno calzato l'elmetto. Un altro comando: «Biancam! Avanti march!» avanzano in file di venti. Cinquanta metri, quaranta, trenta. Davanti al cancello della Ducati-Elettrotecnica-Microfarad il pacchetto degli operai in sciopero e degli studenti si è fatto tutto, le braccia dentro le braccia. Davanti a tutti, anch'essi strettamente «legati» fra loro, sono i dirigenti provinciali della Fiom, della Fim, della Uilm. Venti metri,

CGIL: presa di posizione sul problema dei trasporti

Stamane si sono riunite le segreterie della CGIL e della Federazione italiana autotrasporti e itinerari (FAI-CGIL) per esaminare le gravi situazioni determinate dal settore delle aziende municipalizzate di trasporto in seguito all'intervento dei prefetti di alcune province per impedire la applicazione dell'accordo integrato aziendale già approvato dai Consigli comunali. La decisione è stata presa con l'intervento della direzione provinciale CGIL di Roma con un'azione immediata e massiccia che ha portato alla lotta per la regolarità del servizio del trasporto. Le due segreterie riaffermano che la crisi del pubblico servizio di trasporto è stata provocata dalle spesse di personale (come sostiene il ministro degli Interni) ma con gli organici interventi prospettati dai sindacati ai pubblici poteri. Le due segreterie hanno pertanto esaminato le prospettive di sviluppo del servizio di trasporto pubblico, che si è venute costruendo nel quadriennio dell'imminente lotta della categoria per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro predisponendo una larga mobilitazione di tutti gli strati sociali che si servono del pubblico servizio di trasporto.

Per il contratto scioperano gli edili di S. Marino

SAN MARINO, 8
È scesa in sciopero stamane la maggiore categoria di lavoratori sammarinesi di pedenti da privati. Si tratta degli edili che sono circa 100, i quali rivendicano miglioramenti salariali e normativi con il rinnovo del contratto di lavoro. Le richieste delle confederazioni sindacali (quella democratica dei lavoratori sammarinesi e quella del lavoro) riguardano, per la parte salariale, l'aumento del 21 per cento e per la parte normativa, un aumento del 12 per cento; gli imprenditori hanno offerto rispettivamente il 7 e il 5,70 per cento, respinti dagli edili.

Per lucrare su un'eventuale rivalutazione

Colossali capitali da tutto il mondo portati in Germania

Domani e domenica si riuniscono i governatori delle banche: saranno premiati gli speculatori? - Il gioco USA

La febbre del marco imperverosa. La convinzione che la Germania di Bonn farà col rialutare, ha provocato una speculazione corsa al marco anche a Milano ed in altri centri della penisola. La forestana dante delle monete è alimentata da un lato da una scontenta ondata speculativa e, dall'altro, da massicci approvvigionamenti di dollari — la moneta standard utilizzata nei pagamenti internazionali — da parte dei commercianti che hanno debiti in marchi. Gli importatori di merci tedesche, non inerte, stanno pagando, tendendo infatti a sistemare i loro conti prima che una possibile rivalutazione del marco renda più onerosi i loro debiti. Chi ha tratto sintomaticamente e neamente profitto dalla situazione sulla piazza di Milano è il

Braccianti: intensificare la lotta per i patti

Un ampio dibattito si è svolto al comitato centrale della Federbraccianti — dopo la relazione della segreteria nazionale sul «stato delle vertenze contrattuali e delle lotte per il lavoro», la riforma del collocamento. L'accertamento il dibattito ha messo in luce la necessità di una politica di sviluppo di una politica armonica nel sistema monetario internazionale in crisi. Con tale soluzione, franco francese e sterlina inglese per ora, il dollaro non viene fatto di un intervento di mercato. Il stesso dollaro non sarebbe fare in qualche modo le spese del caso monetario che sta provocando. La Banca centrale tedesca è stata ieri costretta a tagliare la circolazione di capitali stranieri, afflitti soprattutto dalla Francia e dalla Gran Bretagna, per 25 milioni di dollari. La Banca di Inghilterra ha sborsato 75 milioni di sterline in due giorni per sostenere la moneta «temporale» sul mercato dei cambi. La fuga dei capitali dall'Italia si è intensificata e sta in corso una ricerca di rifugio più sicura della lira forte. In questa situazione l'economia italiana non può omettere di risolvere, in modo esplicito, di un ulteriore trasferimento di lire italiane a sostegno del dollaro. Comporterebbe un fatto nuovo difficilmente per le condizioni di mercato. Il nostro paese, come ha dimostrato la svalutazione della sterlina di due anni fa. È in ultima analisi l'occupazione occupazionale, vista in termini di un impegno produttivo che si profila per anni, finirebbe col farne ancora una volta le spese.

Conferenza stampa di Lama in TV

CGIL: 40 ore più salari e occupazione

Questi gli obiettivi generali del grande movimento in corso — L'unità sindacale i lavoratori la costruiscono giorno per giorno

Il compagno Luciano Lama ha inaugurato ieri, per la CGIL, la serie delle conferenze stampa dei sindacati alla TV. Nell'ultimo anno abbiamo avuto 204 mila occupati in meno, ha ricordato Lama nell'introduzione, nonostante un aumento del reddito nazionale del 5,7 per cento. Ciò vuol dire che le differenze sociali si approfondiscono e spiega lo slancio delle lotte dei lavoratori, i quali fra l'altro hanno davanti a sé il rinnovo di 57 contratti nazionali di lavoro per 3 milioni e 800 mila addetti. Le rivendicazioni, oltre all'aumento dei salari, vanno verso la settimana di 40 ore, che è anche un modo di rispondere al problema dell'occupazione. I lavoratori si battono inoltre per gestire direttamente gli organismi che amministrano i loro soldi, come i fondi previdenziali, e il collocamento, vogliono contare nelle decisioni di politica economica.

Le prime domande dei giornalisti hanno riguardato l'unità sindacale. Rispondendo al giornalista del «Popolo» come viene attaccato all'idea che la CGIL non operi adeguatamente per le incompatibilità fra incarichi sindacali e politici, Lama ha rilevato che questo è solo un aspetto del problema dell'autonomia che si coltiva con i sindacati. Lama ha ricordato che i lavoratori sono divisi sul piano ideologico e politico e non serve ignorarlo, ha ricordato le decisioni della CGIL che a metà giugno terrà il congresso; ha precisato che nel processo di unità sindacale non sarà necessario un sincretismo padronale, ma un'analisi di base che sarà una tesi nel processo di unità sindacale. Le lotte condotte unitariamente — pensioni, gabbie salariali, statali e per numerosi contratti — dimostrano il contrario, ha risposto Lama. Del resto il cammino verso l'unità deve superare grossi ostacoli e proprio perché è un grande fatto politico destinato a incidere profondamente nella vita pubblica italiana — l'unità fra i sindacati non potrà affermarsi se non attraverso il superamento graduale delle divisioni attuali. Questo è un obiettivo che non deve essere una revisione dei punti di vista sul sindacato e sull'autonomia dei sindacati oggi prevalenti nei partiti.

Le domande successive hanno consentito una interessante panoramica dei principali problemi del momento.

Lavoro a tempo parziale: anche se può essere desiderato da una parte delle donne lavoratrici, ha detto Lama, non crediamo possa risolvere i problemi dell'occupazione femminile. Inoltre avrebbe gravi riflessi sulla formazione della pensione, sulla spinta a creare i servizi sociali che solo possono rendere il dipendente e più libera la donna, in definitiva ne ribadirebbe l'importanza. Statali: richiesta di spingere la difficoltà del riassetto dei conti generali del bilancio 1969 e nell'esercizio (gli 80 miliardi di corpo d'armata, i 180 miliardi di divisione e 764 generali di brigata, ad esempio). Ha ricordato che la spesa per la pubblica amministrazione è di 4.300 miliardi (sono destinati a 7.300 magistrati — cinque milioni a testa — mentre per gli altri si prende a base uno stipendio base di circa 735 mila lire annue. «Il governo non ha presentato finora, invece alle proposte per le riduzioni, un progetto di riforma della pubblica amministrazione», questo accresce sprequerazioni e difficoltà.

Parastatali: la CGIL è per l'abolizione che vinca questi lavoratori ad statali, potendo avere stipendi del 20 per cento in più, e chiede che si proceda a un riassetto unitario anche in vista della riforma degli enti.

Piani e salari: richiesto si accetti l'abbandono di subordinare l'aumento dei salari al Piano. Lama ha ricordato che per il progetto «80» i sindacati non sono stati consultati. Ha inoltre rilevato che l'incremento del salario deve far parte integrante di una politica di sviluppo produttivo, fatto pari a 100 il costo del lavoro italiano, la media è di 121 in Belgio e Germania, 133 in Lussemburgo, 111 in Francia e 110 in Olanda.

Contenzioso: circa gli effetti di contenzioso che si presentano nella vita sindacale, Lama ha ricordato che «questo fenomeno si poteva risolvere soltanto sviluppando la democrazia nel rapporto fra sindacato e lavoratori».

La conferenza stampa si è conclusa con una domanda sull'occupazione. Un rappresentante padronale, pretendendo ad ogni costo di stabilire un'incompatibilità fra aumenti salariali e occupazione, ha chiesto: «Ma come si può fare a conciliare questi due interessi?».

Marco Marchetti

Clamorosa protesta in Sardegna

Sanluri invaso dai trattori dei coloni in lotta

Sospesa la mungitura, non assegnato il foraggio - Rivendicato il riscatto dei poderi

Dalla nostra redazione
CAGLIARI, 8.
Decine di trattori hanno stamane bloccato il paese di Sanluri, costituendo una fila interminabile di fronte al municipio. I coloni dell'Opera nazionale combattenti erano scesi in sciopero di protesta per rivendicare il provvedimento alla mungitura del bestiame, né assegnato il foraggio. L'attività era rimasta in talmente bloccata. Anche stamane il lavoro non è ripreso: la mungitura è avvenuta, ma il latte è finito negli abbeveratoi, per alimentare il bestiame. Per le famiglie dei coloni si è trattato di una grossa perdita (ogni nucleo familiare di 4-6 persone si mantiene con le 23 mila lire che il latte può rendere), però l'operazione si è resa necessaria.

La lotta — dicono i coloni — deve essere portata avanti con ogni coerenza a disposizione. Al l'alba da ogni podere i trattori sono partiti verso Anara. Bisogna dunque il punto stabilito non è stato facile. A mezza strada poi i trattori e carabinieri hanno formato il blocco con l'ordine — diramato dal prefetto di Cagliari — di far rientrare la protesta. Sono intervenuti il presidente regionale dell'Unione contadini compagni Umberto Lai e — più tardi — il deputato comunista compagno Umberto Candia. Con nella piazza del municipio si è tenuta una affollata assemblea. Di fronte ai cartelli che invitavano alla lotta unitaria per il possesso della terra, i giovani mostravano il pugno chiuso, dichiarando a gran voce la loro volontà di restare in Sardegna, di non finire nella tragica condizione dell'emigrazione.

È stata una manifestazione mai vista nella zona, caratterizzata da una decisa volontà di raggiungere gli obiettivi prefissati.

Le ragioni del forte movimento contadino — che interessa anche le popolazioni dei comuni vicini — ci vengono illustrate dagli stessi coloni man mano che ci interroghiamo, anziani e giovani, percorrendo la teoria (teoria di trattori fermi per ore sulla strada principale).

Rifiutato l'incontro con una delegazione di operai e sindacalisti

PIAGGIO MINACCIA NUOVE RAPPRESAGLIE

Spedite entro oggi 150 lettere di sospensione? - S'estende la solidarietà cittadina con i lavoratori in lotta - L'appello di Occhetto raccolto dalle sinistre e dalle minoranze democratiche

Dalla nostra redazione
PALERMO, 8.
Si inasprisce ancora — mentre monta la solidarietà cittadina con i tremila in lotta — la vertenza aperta al Cantiere navali Piaggio dal tentativo padronale di annullare, attraverso arbitrari provvedimenti del potere a ottiene rimborso spese appena 60 mila lire. La sua famiglia — composta da sei a dieci persone — deve lavorare l'intero anno per pagare le tratte!

Per solidarietà bloccato il Cantiere di Ancona

I lavoratori del Cantiere navale di Ancona (CNT) sono scesi oggi pomeriggio in sciopero contro la minaccia di licenziamenti da parte del cantiere di Ancona. Una delegazione di militanti del CNT è stata inviata a Roma per protestare contro la licenziamento del cantiere di Ancona. Nel corso dello sciopero una delegazione operaia è stata inviata a illustrare le ragioni della lotta ai dirigenti dell'Ufficio regionale del lavoro.

annunciato un nuovo gravissimo passo della provocatoria escaltazione anti-operaia avviata con la denuncia di decine di lavoratori e, l'altra mattina, il licenziamento in tronco di altri due.

Non è solo la più grande, il Cantiere, ma anche la più dura delle fabbriche palermitane, dove libertà e diritti operai vengono sistematicamente calpestati a colpi di fotocopie e di conseguenti denunce di contratti a termine.

Per questo, stamane, commercianti, artigiani, impiegati, studenti, insegnanti, si sono uniti alla lotta degli operai e le operaie dei lanifici e, tutti insieme, hanno dato vita, via a Praia sia nella vicina Maratea, a vigorous manifestazioni di protesta. A Praia e Mare, un corteo formato da un migliaio di persone con alla testa gruppi di studenti e di lavoratori del cantiere, è partito dai cancelli della fabbrica e, dopo aver attraversato le strade della cittadina, si è recato davanti alla sede del Comune. A questo punto, gli operai e le operaie dei lanifici sono saliti in Municipio e hanno occupato pacificamente l'Aula del Consiglio comunale.

Oloferne Carpino

La popolazione accanto agli operai della Rivetti

Praia a Mare e Maratea contro i licenziamenti

Nostro servizio
PRAIA A MARE, 8.
I lanifici R 2 di Praia a Mare e R 1 di Maratea questogiorno sono rimasti paralizzati dallo sciopero di 24 ore proclamato dalle popolazioni dei comuni di Praia e Maratea. I cancelli delle fabbriche che sono rimasti chiusi per tutta la giornata: non un operaio è stato impiegato né è recato al lavoro.

g. f. p.

Remigio Barbieri

IL CERVELLO DI ADOLFO MECIANI E' RIMASTO LESO IRRIMEDIABILMENTE PER L'IMPICCAZIONE

Colpevole o innocente non potrà rispondere mai più alle accuse

Subito dopo il pranzo ha attuato il proposito con fredda precisione - Strisce di lenzuola per la corda, sospesa ad un'inferriata - Quanto tempo è passato prima dei soccorsi? La corsa affannosa sull'ambulanza del carcere - La moglie grida: « Lo avete ammazzato! » - Miseri tentativi degli investigatori di minimizzare - Hanno inscenato una finta uscita dall'ospedale per sviare i giornalisti - Della Latta indica una nuova casa del festino - Il procuratore della Repubblica Tanzi convoca la stampa per giustificarsi



VIAREGGIO - Adolfo Meciani sul tavolo operatorio.

Da uno dei nostri inviati

PISA 8. Adolfo Meciani è stato impiccato in una cella con le strisce di lenzuola. L'uomo che si è indicato come l'eculeggiatore di colui che è stato impiccato, come responsabile della sua morte e ora disteso sul letto della sala di rianimazione dell'ospedale Santa Chiara di Pisa. I medici lottano per strapparlo alla morte, ma le speranze di salvarlo sono pochissime. Ma anche se Meciani rimanesse in vita, egli non sarebbe più in grado di intendere e capire il cervello e rimasto gravemente lesa. Adolfo Meciani ha cercato la morte, scontento dalla decisione che il giudice avrebbe dovuto prendere entro due mesi a suo riguardo.

Proprio stamane presso la Procura della Repubblica si era svolta una riunione fra gli investigatori. Il proprietario dello stabilimento balneare La Pace sapeva che ogni striscia era decisa la sua sorte non è riuscito a superare l'ansia dell'attesa. Alle 13, dopo avere consumato il pasto ha deciso di farla finita. Con fredda determinazione ha preparato la corda con la quale si sarebbe impiccato. Ha tagliato il lenzuolo (con le cosce?) e ha fatto alcuni strisci; le ha legate attorno a una sbarra dell'inferriata della finestra; ha formato un cappio e vi ha infilato la testa. Si è lasciato andare, si è piegato sulle gambe e il cappio lo ha stretto. Quanti minuti è rimasto con il cappio al collo? Non lo sappiamo. Si sa soltanto che l'allarme è stato dato alle 13,25, quando un agente di custodia durante il consueto giro di ispezione, guardando dallo spioncino, ha notato il corpo del Meciani piovuto su se stesso con la corda attorno al collo. Ha dato l'allarme. Ha aperto la cella, ha sfilato il cappio dal collo del Meciani. E' accorso il medico della clinica chirurgica che è situata all'interno del carcere: sono accorsi gli infermieri. Adolfo Meciani non

risparava più. Il medico praticato a ricucire la bocca a Meciani e a nascondere il cadavere. Mentre il corpo di guardia veniva avvertito del direttore del carcere, dottor Occhipinti, una ambulanza, la stessa del carcere, trasportava il Meciani all'ospedale cittadino. Una corsa contro il tempo attraverso le vie della città.

Intanto la notizia arrivava come una frustata, si diffondeva in un baleno rimbombava a Viareggio dove proprio in quel momento giungevano il giudice istruttore dottor Mazzechi e Rodolfo Della Latta per un sopralluogo.

Adolfo Meciani adagiato sul letto della sala di rianimazione, non dava più segni di vita. Il professor Mangia vecchia decideva di effettuare un intervento di tracheotomia per permettere all'uomo di respirare.

Fuori nel piazzale dell'ospedale, intanto, cominciavano a radunarsi giornalisti, fotografi, operatori della T.V. curiosa. Ma dove si trovavano gli investigatori? Nessuno aveva ancora comunicato ufficialmente la notizia neppure alla moglie di Meciani. La signora Marcella se ne stava a casa insieme al fratello quando un giornalista le ha comunicato che suo marito si trovava in ospedale. E' partita subito, disperata, sconvolta. E' giunta all'ospedale alle 15,30. Di corsa si è diretta verso la sala di rianimazione. I fotografi hanno cominciato a scattare i flash. Si è fatta largo ha gridato: « Fate vedere, fate vedere! Sono la moglie! E' innocente! Sono degli oscuri delle bestie », gridava.

Al marito, ammalato e in stato quasi di coma, si era unido un personaggio più o meno di questa vicenda e già stato in causa con il fratello stesso Della Latta. Si tratta di Rodolfo Della Latta, ora in auto, a quanto sembra, esultante. E' proprio quella ha ripetuto Rita V. « Stata quindi condotta in patria e bruscamente ricoverata. Ora ora nelle mani degli investigatori oltre ai nomi dei più partecipanti al party vi sarebbe anche il luogo dove questo è avvenuto. Il suo nome è apparsa dalla sua sala di rianimazione di Rodolfo Della Latta che troppo volte si è giustificato la sua versione e al trentino, volta aveva indicato dei luoghi fasulli ».

Si dice ancora che i tre ragazzi, Matteo Biddisseri, Andrea Benedetti e Rodolfo Della Latta avrebbero fatto i nomi di tre importanti personaggi.

Mentre il giudice veniva accompagnato nella sala di rianimazione gli investigatori trovavano al punto di avere la splendida idea di far uscire un'ambulanza con un medico, un infermiere per far credere ai giornalisti che Meciani stava l'ospedale. I giornalisti però non ci hanno creduto. L'inchiesta, che sembrava giunta alla fine, ora col dramma epilogo di Adolfo Meciani, ritorna daccapo.

In serata da Firenze è giunto il Procuratore Generale Calamita che si è confrontato con il dr. Tanzi e il dr. Mazzechi evidentemente per discutere l'atteggiamento e le eventuali misure da prendere dopo il gravissimo episodio. Qualche ora più tardi lo stesso Procuratore Tanzi si è incontrato con i giornalisti nei corridoi di Pisa per chiarire la situazione. Il dr. Tanzi ha in pratica soltanto ripetuto che da parte dei militari del carcere e dell'ospedale, vi è stato un massimo dell'assistenza per l'infelice Meciani.

Si come possono essere avvenuti il tentato suicidio il Procuratore non si è dilungato. Ha soltanto accettato che da una accertata, che eventuali singoli responsabili. Tanzi ha detto che il tentato suicidio di Meciani è stato un atto di negligenza da parte del personale di quella direzione del carcere. Si è saputo invece che il medico che doveva sorvegliare Meciani doveva anche controllare nel suo giro altri detenuti. E' dall'ospedale che il tentato suicidio di Meciani è risultato possibile. Il cervello è stato colpito da un impulso. Le speranze diminuiscono.

Giorgio Sgherri



VIAREGGIO - Marcella Meciani, disperata alla notizia del tentato suicidio del marito, corre verso il centro di rianimazione. (Tel. foto)

Nella cella d'isolamento « sorvegliata a vista »

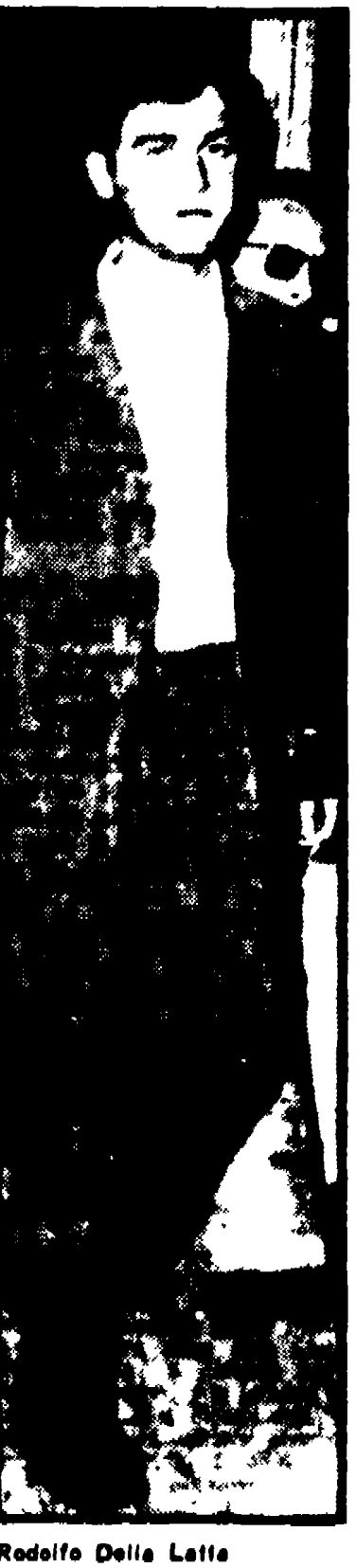
Hanno lasciato esplodere una tragedia prevedibile

Da uno dei nostri inviati

PISA 8. E' avvenuto quello che noi temevamo e ora non resta che una parola: mostro. Mostro perché si è lasciato a Meciani, pur conoscendo perfettamente la situazione e i pericoli, la possibilità di togliere la vita in cella. Mostro perché se innocente e stato ucciso con la morte da un trattamento che non è stato quello che si meritava. Mostro perché ha fatto esplodere una tragedia prevedibile. Mostro perché allora sfama le speranze di chiarire il caso, perché a maggior ragione doveva essere sorvegliato perché, in ogni caso, non si può accettare questo gesto come una ammissione di colpevolezza.

Adolfo Meciani aveva esposto le sue idee in una lettera per esaurimento nei tentativi di tagliarsi la gola durante uno dei tanti autolesionismi e soprattutto, in un'ultima lettera, che certamente colpevole o innocente dovremmo sconvolto come avrebbero dovuto chiunque. Era facile prevedere il peggio. C'è da dire che il Meciani, da 24 ore, ha badavano a chi manifesta preoccupazioni e - praticamente - impossibili. E' almeno su questo punto, nonostante le proposte di leggerezza e faciloneria fornite dagli investigatori, non si è visto che essere d'accordo era logico. Adolfo Meciani è un uomo di buon senso.

Invece è avvenuto la vigilanza faceva parte soltanto della cella che era stato ricomposto a giorno. Il Meciani ha avuto l'ultima lettera di Rodolfo Della Latta il giorno di impiccarsi. E' stata senza so corso chissà per quanto. Forse un responsabile si trovava ma in questo caso si esclude il ilumo che paga. Intanto qualcuno ha già cercato di sfruttare questo gesto qualcuno fra gli investigatori, ha parlato di un'impiccata ammesso che ormai era alle strette, si è visto perfino come un giustiziere che buffo e tenace l'ultima carta, il gesto disperato. Parole che sono un'au-



Rodolfo Della Latta

toeosa, insomma era così facile prevedere che quasi sembra che qualcuno ci sorrideva per ottenere quella implacabile ammissione.

E se Meciani muore? Il grido non avrà fine soluzione restano le accuse per metà. La mente fa il filo di lei, i dotti ne fanno un briciole di prosciutto. In dubbio, trece, ansioso. Perché soprattutto Meciani è un mostro. E' un mostro quando qualcuno non di mostri. I contrasti per cominciare ci sono un processo. Le prove sono senza tentare. Eppure, sono stato trattato come se la compelerò. Ho forse che sommità e sta in un'ora come un mostro. Sono stati messi in pazzia tutti i suoi puri sporchi (ammesso che ci fossero) non sono stati risparmiati parenti, amici, conoscenti.

E non è ancora e' l'ha in confronto a chi Meciani ha dovuto subire da parte degli investigatori. Hanno preso il suo nome e ancora molto di più. Nel frattempo, senza perdere un attimo, senza indugi, prove pretese. I carabinieri hanno dato il via al riciclaggio morale e hanno sempre continuato a questa strada. Infine si è arrivati al terzo fermo al carcere. Pensate a un uomo distrutto moralmente, costretto a fuggire dalla sua città anche se fosse riuscito l'eroe per non sentire più quella cella. E' in un uomo maltrattato da un poliziotto disperato che da sette giorni non ha alcun contatto con il mondo, con la famiglia, con i suoi cari, proprio o avverso. E' allora si può capire e prevedere un gesto disperato.

Questo giallo è diventato una vergogna, ma non certo per i mostri e le altre fandonie scritte da certi giornali che hanno addirittura cercato di fomentare l'insorgenza di sinistra. C'è una vergogna per come sono state condotte le indagini per impiccarsi. E' la leggerezza per i cittadini, la smania di arrivare al successo calpestando tutto, mese in mese, dagli investigatori. E' una vergogna perché ha riportato sul tappeto il problema di un meccanismo sistemato a chi è stato a chiunque capitava il giorno.

Marcello Del Bosco

E' ancora armato dopo il massacro di una famiglia a Telesse

Caccia allo sterminatore

Il racconto della cameriera, uscita incolume dall'allucinante avventura - La moglie del veterinario deceduta ieri sera dopo 12 ore di agonia - Sette ore sotto la minaccia delle armi poi la sparatoria



TELESSE - I protagonisti della tragedia. Dall'alto in basso: da sinistra a destra: l'assassino Salvatore Di Mezza, la sua vittima più giovane Antonio Zarrilli, suo padre Domenico e sua madre Angela Bernardo.

Dal nostro inviato

Telesse (Benevento) è un paesino di 1.200 abitanti. Il 24 aprile scorso, alle 12,30, un uomo di nome Di Mezza, 32 anni, di via Roma, 10, si era recato in casa di via Roma, 10, a Telesse, dove si trovava la famiglia di Antonio Zarrilli, 17 anni, figlio di un veterinario. Di Mezza era un uomo di nome Di Mezza, 32 anni, di via Roma, 10, si era recato in casa di via Roma, 10, a Telesse, dove si trovava la famiglia di Antonio Zarrilli, 17 anni, figlio di un veterinario. Di Mezza era un uomo di nome Di Mezza, 32 anni, di via Roma, 10, si era recato in casa di via Roma, 10, a Telesse, dove si trovava la famiglia di Antonio Zarrilli, 17 anni, figlio di un veterinario.

Il giorno 24 aprile, alle 12,30, un uomo di nome Di Mezza, 32 anni, di via Roma, 10, si era recato in casa di via Roma, 10, a Telesse, dove si trovava la famiglia di Antonio Zarrilli, 17 anni, figlio di un veterinario. Di Mezza era un uomo di nome Di Mezza, 32 anni, di via Roma, 10, si era recato in casa di via Roma, 10, a Telesse, dove si trovava la famiglia di Antonio Zarrilli, 17 anni, figlio di un veterinario.

La situazione meteorologica. A circular diagram showing weather patterns and forecasts.

Arrestato in Svizzera il presunto dinamitatore della Fiera

MILANO 8. Agente Pietro Della Satta il giovane ventiduenne accusato di una serie di atti di dinamitatore, è stato arrestato in Svizzera. L'uomo è stato arrestato a Losanna dalla polizia svizzera su richiesta della polizia italiana. Contro il Della Satta era stato spedito un ordine di cattura da parte del giudice istruttore di Milano. La polizia italiana ha concluso che delle indagini svolte dalla questura di Milano.

Sirio

Alla manifestazione del PCI all'Adriano

Carovane d'auto e bandiere rosse da tutti i quartieri

Il grande appuntamento democratico ed antifascista di domenica si avvicina. Alle ore 18,30 al teatro Adriano il PCI convoca i lavoratori, i giovani, i democratici a partecipare numerosi alla grande manifestazione. Per illustrare la politica del PCI a Roma e in Italia, per la difesa e lo sviluppo della democrazia contro le tendenze autoritarie, per una profonda svolta politica e una nuova unità a sinistra, parleranno i compagni Paolo Bufalini e Renzo Trivellini. Presiederà il compagno Alberto Bischi, della segreteria della Federazione. Prenderanno la parola anche i relatori dell'Apollon e dei tranvieri comunisti. All'Adriano, domenica, sarà presente la classe operaia romana, le rappresentanze delle fabbriche in lotta, i lavoratori delle botteghe artigiane, i democratici di sinistra, i compagni di tutte le sezioni della città e della provincia, i combattenti di mille battaglie unitarie, la parte più avanzata del popolo romano che quotidianamente conduce una inscalfibile lotta, costruisce nel popolo una profonda unità di lotta.

Dal crollo del centro sinistra ai problemi insoluti

Una città in crisi

I « nodi » venuti fuori questa settimana: approvvigionamento idrico, traffico, speculazione sulle aree, rapporti fra Comune e autorità governative — Le sacrosante ragioni dei lavoratori dell'ATAC e della Provincia — Significativa protesta ad Ostia Lido: occupata la delegazione comunale ieri sera — Necessario un effettivo rinnovamento

Non siamo tanto lontani dalla realtà se si afferma che Roma è una città alla deriva. Basta dare un'occhiata agli avvenimenti di cronaca di questa settimana per vedere in quale stato patetico di abbandono si trovi la capitale italiana. Il primo nodo che è venuto fuori è il primo in ordine di tempo, non di importanza, è stato quello dell'approvvigionamento idrico. Ancora una volta è bastato un leggero guasto alle tubature del Peschiera perché due terzi della città rimanesse senz'acqua. Già si parla di razionare l'acqua nei mesi estivi.

L'altro avvenimento è quello del terzo scalo « esplorativo » per la linea metropolitana che dovrebbe attraversare il centro. La storia del metro romano sta diventando paradossale: è da anni che si parla di dotare la città di una linea metropolitana capace di snellire il traffico in superficie. Nonostante questo gli anni passano e non si intravedono segni di nuovo. Gli scavi « esplorativi » proseguono, le pra-

Le responsabilità dello sciopero

La Camera del Lavoro respinge l'attacco ai tranvieri ATAC

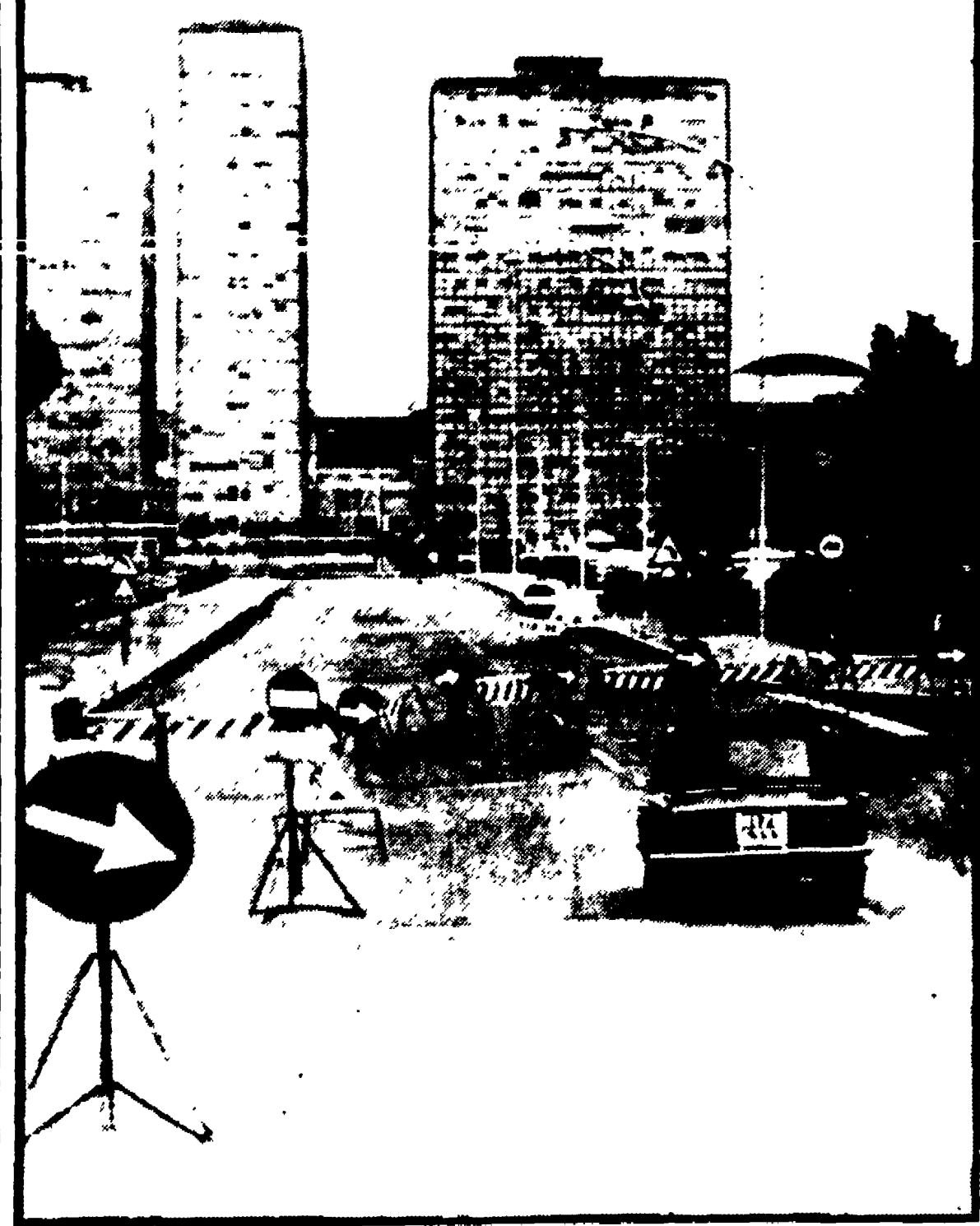
Totale lo sciopero nei quattro stabilimenti del Poligrafico — ieri paralizzati i servizi dell'Amministrazione provinciale

Dopo la lotta dei tranvieri toman la Camera del lavoro ha diffuso un comunicato nel quale si conferma, ancora una volta, la posizione di intransigente esplicita sulla inammissibilità dei accordi sindacali stipulati tra le parti, anziché essere, nel settore delle aziende pubbliche, in una discussione o addirittura annullati, da una terza parte non contraria. Questo si significherebbe — si legge ancora — l'annullamento del primo step della libertà di contrattazione sindacale e l'immissione di decisioni unilaterali esterne ed estranee alle parti, la determinazione del trattamento di in rebus « cattedratici ».

La Camera del lavoro, dopo avere ricordato le fasi dello sciopero di martedì e mercoledì, denuncia, nell'atteggiamento misterioso, la precisa responsabilità dei disegni supportati dalla cittadinanza e smentisce le falsificazioni e le speculazioni create da una parte della stampa. Lo stesso Consiglio comunale sottolinea il comunicato — nella serata di martedì aveva con chiarezza definito questa responsabilità — reclamando un diverso atteggiamento di l'intera sinistra romana e provinciale, che tentata da molti organi di stampa nei confronti dei tranvieri romani, « infiltra » sulla « rivendicazione » dei tranvieri, rivendicando nuovi aumenti anziché per ottenere il rispetto di un accordo fino a sostenere la estraneità dei sindacati ad una lotta da essi diretta, si rivolge ad una campagna di scioglimento del valore democratico delle lotte dei lavoratori e della funzione dell'organizzazione sindacale.

Difficile ritorno dal mare

EUR: chiuso un ponte sul laghetto



SI RIAPRE Castelporziano ma si chiude la strada del mare. Il Comune ha deciso di anticipare l'apertura della spiaggia libera al 15 maggio, ma l'ANAS, ha ripartito subito alla buona azione dell'amministrazione cittadina, decidendo di sbarrare un tratto della Colombo. Da due giorni, infatti, uno dei ponti che scavalcano il laghetto dell'EUR, esattamente quello dalla parte del palazzo dell'ENI, è chiuso al traffico. Si sono abbassati i terrapieni laterali della costruzione e i lavori sono già iniziati. Ma il problema è che questo danno potrà benissimo essere previsto (visto che colpisce

Sconcertante disgrazia in piazza Mignanelli

Precipita e muore negli uffici dell'Enel: nessuno se ne accorge

La vittima è un ex colonnello - E' caduto lungo le scale che portano agli scantinati - Forse ha sbagliato porta - Il cadavere scoperto sei ore dopo

Oggi, per lo Statuto dei diritti dei lavoratori

Delegazioni operaie al Senato

Centinaia di operai si recano questo pomeriggio alle 18 al Senato per incontrarsi con i rappresentanti dei diversi gruppi parlamentari e discutere dei contenuti della legge sui diritti dei lavoratori. Ci saranno delegazioni di oltre quaranta fabbriche di Roma e della provincia tra cui la Falme, la Fiat, la Vossloh, l'Autovox, l'EMEL, la SAGET, l'azienda del Gas, il Poligrafico. Vi saranno inoltre lavoratori di Tivoli, Colferaro, Guidonia, Pomezia, Viterbo, Rieti, Latina e Frosinone.

Ridicola interrogazione di su piazza Navona

Vogliono cacciare i capelloni

Alla Camera Interrogazione sul riacordo della morte

Un'interrogazione in Parlamento sulla drammatica catena di incidenti verificatisi sul raccordo anulare, è stata presentata dai compagni Cesaroni e Pochetti. I due deputati comunisti sollecitano pronti interventi per evitare o comunque ridurre la possibilità di gravi e mortali sciagure. L'ultima delle quali ha provocato tre morti.

« I 41 chilometri del grande raccordo anulare sono privi di guard-rail — rileva — i compagni Cesaroni e Pochetti — ed il fondo stradale in generale è in cattive condizioni. Solo nel 1968 si sono avuti 108 incidenti gravi con 19 morti e 200 feriti.

A due mesi dall'invasione poliziesca dell'Università

OCCUPATA CHIMICA

Le rivendicazioni degli studenti — Il rettore si riserva di « prendere eventuali provvedimenti » — Assemblee con i professori — La tavola rotonda al Provveditorato sugli esami di maturità

Hanno ripreso la lotta occupando la facoltà di Chimica. A due mesi dall'invasione militare dell'Ateneo di Mirafiori, la polizia del mare continua a presidiare provocatoriamente i vicoli dell'Università ieri infatti non a conclusione del lavoro politico svolto nel mattino di base e dopo due affollatissime assemblee degli studenti di Chimica hanno deciso di occupare la facoltà.

Fiumicino e Ostiense: lavori di ampliamento

La prima parte dei lavori per l'ampliamento dell'aeroporto di Fiumicino dovrebbe andare in appalto in questo mese. In appalto in questo mese, è la commissione appalti dei lavori pubblici l'importo dei lavori si tratta di un milione dell'ampliamento della stazione di Fiumicino e cinque miliardi. La somma complessiva — con queste le poste — ammonta in circa 8 miliardi e già si parla di elevare lo stanziamento di altri 10 miliardi.

Casa della Cultura Dibattito sulla polizia

Questa sera alle 20,30 nei locali della Casa della cultura, in via della Colomba Antoniana, si terrà un dibattito sul tema « La ragione della polizia nello Stato democratico ». Introduciranno il prof. Salvatore D'Albergo, dell'Università di Pisa, ed il dott. Giovanni Piacentini, direttore di Roma. Il dibattito è organizzato dalla Associazione giuristi democratici.

In pieno centro Un morto lasciato 4 ore sulla via

Per quattro ore la salma di uno sconosciuto è rimasta sul marciapiede di viale delle Province, una tavola rotonda di massa. L'uomo è stato fulminato da un infarto verso le 16 proprio davanti ad un elegante negozio d'abbigliamento. Invano i passanti hanno cercato di soccorrerlo. Poi hanno chiamato la polizia.

Una lettera del prof. Galardini

Dal prof. Giorgio Galardini, abbiamo ricevuto una lettera nella quale il vice preside del « Tasso » sostiene: « E' falso che io abbia tentato di instaurare nella mia scuola un clima di terrore... »

« Teatro pretesto » a San Lorenzo

Oggi, venerdì, alle ore 20, nel teatro di via dei Latini 23, presso la sezione San Lorenzo del PCI, avrà luogo una rappresentazione teatrale realizzata dal gruppo di giovani del « Teatro pretesto ».

piccola cronaca

Condizione operaia Questa sera alle 20, presso la sezione di Porta S. Giovanni, via La Scaja 79, si terrà un pubblico dibattito sulla crisi del lavoro a Roma e sulla situazione dei diritti dei lavoratori. Al dibattito interverrà anche una rappresentazione di operai dell'Apollon. Nel corso della manifestazione verrà presentata la documentazione e Apollon, una fabbrica occupata.

Cannes: apertura secondo le peggiori consuetudini

«Cabiria» nella melassa per uso americano

«Sweet Charity» è un musical USA tratto dal film di Federico Fellini

Dal nostro inviato

CANNES. L'ordine regna a Cannes. Domani avrà inizio, in una sala della rue d'Antibes, la «Quindicina degli autori»...

dare torto). Così, Sweet Charity è stato ridimensionato in qualche misura, per ciò che concerne musica e danze...

L'aneddotica è più o meno quella dell'originale, ma vi sono state aggiunte due massicce di melassa. Non manca nemmeno l'incontro con il celebre divo, che nelle Notte di Cabiria era Amedeo Nazzari...

Aggeo Savio

Da oggi a domenica

Convegno a Fiesole su musica e scuola

FIRENZE. 8. Domani mattina inizierà a Fiesole il convegno nazionale sul tema «La musica nella scuola»...

uscire senza un deciso atto di coraggio. Il problema, cioè va affrontato nel suo complesso e risolto nei suoi diversi aspetti...

Ora queste sono appunto le linee guida di cui si muove il progetto Stappa. Frutto del lavoro collettivo di un gruppo di docenti di scuola media...

«Il pane è sotto gli occhi di tutti. Nella scuola materna e in quella elementare (seguono lo studio di Mascia) sono in pratica del tutto assenti l'insegnamento e l'esercizio della musica»...

La situazione è gravissima e diventa ogni anno peggiore per l'ignoranza del mondo musicale e mancanza di insegnanti di cui non si può...

Il «Teatro nazionale dei sordi»

Un linguaggio più «sonoro» delle parole

Eccezionale spettacolo della compagnia americana al Premio Roma



Quando Lou Fant (nei panni del falso conferenziere Skyphin, ne Il tabacco fa male di Anton Chechov), uno dei più prestigiosi attori del «National Theater of the Deaf» di New York, recita al pubblico del teatro Sialina di Roma...

Assistere allo spettacolo del «National Theater of the Deaf» è un'esperienza unica...

Ora queste sono appunto le linee guida di cui si muove il progetto Stappa. Frutto del lavoro collettivo di un gruppo di docenti di scuola media...

«Il celebre pianista tedesco Wilhelm Backhaus ha inaugurato la sua «personale», nuova stagione concertistica. Ha appena compiuto gli ottantacinque anni...

Alain Cuny nel «Satyricon» di Fellini

L'attore francese Alain Cuny è stato scritturato da Federico Fellini per interpretare il ruolo di Licca, il nuovo messo imperiale in viaggio per le spiagge del Mediterraneo in cerca di un po' di gelata di Cesare...

le prime

Cinema

Una sera... un treno

In linea di massima lo amo una forma di teatro di animazione. Si può dire che si tratti di un'esperienza...

CONCORTI

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA. Concerto di repertorio con orchestra sinfonica...

TEATRI

ALLA RINGHIERA (Via de' Riari, 81). Alle 21.45: «La voce della città»...

Naomi

E' il tempo del cinema «scritto», e la merce più quotata in gran parte dei mercati orientali. I film giapponesi di consumo...

Di nuovo in circolazione «Inghilterra nuda»

Da domani tornerà in circolazione il celebre film di John Huston...

Nuova «stagione» del grande pianista L'umanità prodigiosa di Backhaus

Il celebre pianista tedesco Wilhelm Backhaus ha inaugurato la sua «personale», nuova stagione concertistica. Ha appena compiuto gli ottantacinque anni...

Alain Cuny nel «Satyricon» di Fellini

L'attore francese Alain Cuny è stato scritturato da Federico Fellini per interpretare il ruolo di Licca, il nuovo messo imperiale in viaggio per le spiagge del Mediterraneo in cerca di un po' di gelata di Cesare...

SCHERMI E RIBALTE

Norma e Simon Boccanegra all'Opera

Domani alle 21, nella sala d'incanto del teatro alla Scala, Norma e Simon Boccanegra all'Opera...

CONCORTI

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA. Concerto di repertorio con orchestra sinfonica...

TEATRI

ALLA RINGHIERA (Via de' Riari, 81). Alle 21.45: «La voce della città»...

Naomi

E' il tempo del cinema «scritto», e la merce più quotata in gran parte dei mercati orientali. I film giapponesi di consumo...

Di nuovo in circolazione «Inghilterra nuda»

Da domani tornerà in circolazione il celebre film di John Huston...

Nuova «stagione» del grande pianista L'umanità prodigiosa di Backhaus

Il celebre pianista tedesco Wilhelm Backhaus ha inaugurato la sua «personale», nuova stagione concertistica. Ha appena compiuto gli ottantacinque anni...

Alain Cuny nel «Satyricon» di Fellini

L'attore francese Alain Cuny è stato scritturato da Federico Fellini per interpretare il ruolo di Licca, il nuovo messo imperiale in viaggio per le spiagge del Mediterraneo in cerca di un po' di gelata di Cesare...

EUROPA (Tel. 463.726)

L'ultima notte a Cottonwood con R. Widmark. (Tel. 463.726)

CONCORTI

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA. Concerto di repertorio con orchestra sinfonica...

TEATRI

ALLA RINGHIERA (Via de' Riari, 81). Alle 21.45: «La voce della città»...

Naomi

E' il tempo del cinema «scritto», e la merce più quotata in gran parte dei mercati orientali. I film giapponesi di consumo...

Di nuovo in circolazione «Inghilterra nuda»

Da domani tornerà in circolazione il celebre film di John Huston...

Nuova «stagione» del grande pianista L'umanità prodigiosa di Backhaus

Il celebre pianista tedesco Wilhelm Backhaus ha inaugurato la sua «personale», nuova stagione concertistica. Ha appena compiuto gli ottantacinque anni...

Alain Cuny nel «Satyricon» di Fellini

L'attore francese Alain Cuny è stato scritturato da Federico Fellini per interpretare il ruolo di Licca, il nuovo messo imperiale in viaggio per le spiagge del Mediterraneo in cerca di un po' di gelata di Cesare...

FILMSTUDIO 70

Via degli Orti d'Aliberti 1 C (V. Lungara) Tel. 650.444 L'ANNÉE DERNIERE A MARIENBAD...

CONCORTI

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA. Concerto di repertorio con orchestra sinfonica...

TEATRI

ALLA RINGHIERA (Via de' Riari, 81). Alle 21.45: «La voce della città»...

Naomi

E' il tempo del cinema «scritto», e la merce più quotata in gran parte dei mercati orientali. I film giapponesi di consumo...

Di nuovo in circolazione «Inghilterra nuda»

Da domani tornerà in circolazione il celebre film di John Huston...

Nuova «stagione» del grande pianista L'umanità prodigiosa di Backhaus

Il celebre pianista tedesco Wilhelm Backhaus ha inaugurato la sua «personale», nuova stagione concertistica. Ha appena compiuto gli ottantacinque anni...

Alain Cuny nel «Satyricon» di Fellini

L'attore francese Alain Cuny è stato scritturato da Federico Fellini per interpretare il ruolo di Licca, il nuovo messo imperiale in viaggio per le spiagge del Mediterraneo in cerca di un po' di gelata di Cesare...



Lana Turner, si è sposata questa mattina con il dottor Ronald Dante, uno studioso e artista che da ventidue anni esercita la professione di ipnotizzatore nei night club più eleganti d'America.

Prime visioni

VIRIANO (Tel. 463.153). L'ultimo senza croce con M. Azzurro. (Tel. 463.153)

Secondo visioni

VIRIANO (Tel. 463.153). L'ultimo senza croce con M. Azzurro. (Tel. 463.153)

Terze visioni

COLOSSED. Il dolore del peccato. (Tel. 463.153)

ASCA ASSICURAZIONI

convenzionata organizzazione democratica con tariffa RC Auto eccezionale CERCA PRODUTTORI Roma Provincia. Telefonare per ufficio 841.105 - 858.795.

AVVISI SANITARI

David Strom. Cura specialistica dermatologica. Via Cola di Rienzo n. 152.



Dibattiti

Il 10 e l'11 maggio convegno a Reggio Emilia

Autonomia degli enti locali e libertà della cultura

Nelle giornate di domani e di dopodomani 10 e 11 maggio, si svolgerà a Reggio Emilia un Convegno nazionale sul tema "Autonomia degli Enti locali e libertà della cultura". Sarà un convegno nel quale si ritroveranno amministratori, dirigenti politici, intellettuali comunisti, ma che vogliono aperto a tutti coloro che, in questi anni, sia in stretta collaborazione sia in posizione di costruttiva critica hanno lavorato nei diversi settori della vita culturale.

La prima considerazione a fare è che il Convegno si svolge al momento opportuno. Il fatto che esso sia stato convocato alla fine di un periodo di un anno, nel mezzo di un periodo che ha visto intorno ai temi della battaglia culturale una mobilitazione di massa quale non c'era precedentemente avuta ha un duplice significato. Primo che ancora una volta è un argomento di tanta importanza per i comunisti da coinvolgere una esigenza che altri o trascurano o pensano di affrontare in gruppetti di "esperti" senza da ogni esperienza. Secondo che essi non hanno timore (e non è per caso) di affrontare un dibattito su un argomento non certo facile. Il generale interesse per il livello culturale, la contestazione di forme di produzione e di diffusione della cultura da molti considerate preterite, la diversità di esperienze realizzate in questi anni, non permettono di immaginare una discussione a cui termini e tantomeno a cui conclusioni siano già scontate in partenza. E' nel nostro costume, d'altronde, credere nel dibattito e nel confronto delle idee, ritenuti come i codificatori linee ed indirizzi già unanimemente accettati, ma per svolgere una comune e spregiudicata ricerca. In ciò sta una delle nostre "diversità" da altre forze politiche.

Advertisement for 'Rinascita' magazine, issue 19. Includes a 'DOSSIER NATO' section and various articles on Sicily, local entities, and the party.

- List of articles from issue 19: La questione Sicilia (editoriale di Emanuele Macaluso), Novità negli Enti locali (di Enzo Modica), La Parola alla CGIL, Una costituente anche per la DC (di Antonio Tàto), FRANCIA: Il re è morto troppo in anticipo?, ROMA: la lotta per la salute (inchiesta di Liliana Piersanti), Il nuovo Giudici (di Ottavio Cecchi), Sottocinema e volgarità (di Mino Argentieri), Paolo il sovversivo (di Ivano Cipriani), Landolfi: un Faust senza qualità (di Bruno Schacherl), Il Vangelo integrato (di don Giulio Girardi).

Un "Castoro" di Giuliano Manacorda

Il «pessimismo attivo» di Montale

La collana del "Castoro" presenta un Montale di Giuliano Manacorda. "Il Nuovo Potho" pp. 117 lire 700. Debutta in questa iniziativa editoriale di Manacorda un libro che ha un suo titolo: "Il pessimismo attivo" di Montale. È un libro che ha un suo titolo: "Il pessimismo attivo" di Montale. È un libro che ha un suo titolo: "Il pessimismo attivo" di Montale.

La collana del "Castoro" presenta un Montale di Giuliano Manacorda. "Il Nuovo Potho" pp. 117 lire 700. Debutta in questa iniziativa editoriale di Manacorda un libro che ha un suo titolo: "Il pessimismo attivo" di Montale.



Manacorda indica tra l'altro il significato primo della poesia di Montale, nel suo collocarsi "tutta al di là di ogni fiducia e speranza in un qualsiasi rapporto con la società e la natura, in una qualità di scontro con il mondo reale (e da cominciare dal proprio io)".

Gian Carlo Ferretti

Schede

Un libro vecchio sull'arte greca

Un libro vecchio sull'arte greca. "Il Nuovo Potho" pp. 117 lire 700. Debutta in questa iniziativa editoriale di Manacorda un libro che ha un suo titolo: "Il pessimismo attivo" di Montale.

Ma è probabilmente, quest'ultimo, il problema che si pone in questa lettura. La serie di riferimenti, in un continuo mutarsi con il ruolo, e l'essenza dell'organizzazione montaliana. Manacorda vede quell'associazione di resi-

Passando all'arte greca vien voglia di chiedersi in che modo "l'intelligente amatore" — per il quale, oltre che per gli studiosi di questo libro dovrebbe fare da introduzione all'archeologia — potrà trarre giovamento dalla lettura della lunga serie di schede che descrivono in circa 200 pagine tutti i monumenti dell'arte arcaica all'ellenismo.

Con però un tipo di lettura valido per questa materia, ed è quello di studiare l'abbondante materiale fotografico di cui è dotato (400 fotografie) e dalla fotografia che interessa risalire alla scheda relativa che è sempre precisa e chiara, e di un'altissima grafica.

G. V.

Rai-Tv

Controcanales

LA FAMIGLIA IN ANTEPILLO. Il ragionamento è quasi obbligato: la televisione sta presentando da una settimana una nuova edizione della famiglia Benvenuti di Gianetti. Non c'è dubbio, infatti, che il filo conduttore di questa serie di telefilm che saranno presentati in una famiglia della nostra borghesia. E invece non è vero. Va subito chiarito in tanti per non fare almeno qualche danno a questa serie di telefilm che sono stati presentati in una famiglia della nostra borghesia. E invece non è vero. Va subito chiarito in tanti per non fare almeno qualche danno a questa serie di telefilm che sono stati presentati in una famiglia della nostra borghesia.

Ma è probabilmente, quest'ultimo, il problema che si pone in questa lettura. La serie di riferimenti, in un continuo mutarsi con il ruolo, e l'essenza dell'organizzazione montaliana. Manacorda vede quell'associazione di resi-

Passando all'arte greca vien voglia di chiedersi in che modo "l'intelligente amatore" — per il quale, oltre che per gli studiosi di questo libro dovrebbe fare da introduzione all'archeologia — potrà trarre giovamento dalla lettura della lunga serie di schede che descrivono in circa 200 pagine tutti i monumenti dell'arte arcaica all'ellenismo.

Con però un tipo di lettura valido per questa materia, ed è quello di studiare l'abbondante materiale fotografico di cui è dotato (400 fotografie) e dalla fotografia che interessa risalire alla scheda relativa che è sempre precisa e chiara, e di un'altissima grafica.

G. V.

Programmi

Televisione 1

12.10 SAPERE. 13.00 IN CASA. 13.30 TELEGIORNALE. 14.15 LA TV DEI RAGAZZI. 15.15 CONCERTO. 16.00 TELEGIORNALE. 16.30 LANTERNA MAGICA. 17.00 TELEGIORNALE. 17.45 LA TV DEI RAGAZZI. 18.00 TELEGIORNALE. 18.15 CONCERTO. 19.00 TELEGIORNALE. 19.15 SAPERE. 19.45 TELEGIORNALE. 20.30 TELEGIORNALE. 21.00 TV 2. 21.00 VIVERE INSIEME. 21.45 TELEGIORNALE. 22.10 TENNIS. IPPICA. 22.30 TELEGIORNALE.

12.10 SAPERE. 13.00 IN CASA. 13.30 TELEGIORNALE. 14.15 LA TV DEI RAGAZZI. 15.15 CONCERTO. 16.00 TELEGIORNALE. 16.30 LANTERNA MAGICA. 17.00 TELEGIORNALE. 17.45 LA TV DEI RAGAZZI. 18.00 TELEGIORNALE. 18.15 CONCERTO. 19.00 TELEGIORNALE. 19.15 SAPERE. 19.45 TELEGIORNALE. 20.30 TELEGIORNALE. 21.00 TV 2. 21.00 VIVERE INSIEME. 21.45 TELEGIORNALE. 22.10 TENNIS. IPPICA. 22.30 TELEGIORNALE.

12.10 SAPERE. 13.00 IN CASA. 13.30 TELEGIORNALE. 14.15 LA TV DEI RAGAZZI. 15.15 CONCERTO. 16.00 TELEGIORNALE. 16.30 LANTERNA MAGICA. 17.00 TELEGIORNALE. 17.45 LA TV DEI RAGAZZI. 18.00 TELEGIORNALE. 18.15 CONCERTO. 19.00 TELEGIORNALE. 19.15 SAPERE. 19.45 TELEGIORNALE. 20.30 TELEGIORNALE. 21.00 TV 2. 21.00 VIVERE INSIEME. 21.45 TELEGIORNALE. 22.10 TENNIS. IPPICA. 22.30 TELEGIORNALE.

12.10 SAPERE. 13.00 IN CASA. 13.30 TELEGIORNALE. 14.15 LA TV DEI RAGAZZI. 15.15 CONCERTO. 16.00 TELEGIORNALE. 16.30 LANTERNA MAGICA. 17.00 TELEGIORNALE. 17.45 LA TV DEI RAGAZZI. 18.00 TELEGIORNALE. 18.15 CONCERTO. 19.00 TELEGIORNALE. 19.15 SAPERE. 19.45 TELEGIORNALE. 20.30 TELEGIORNALE. 21.00 TV 2. 21.00 VIVERE INSIEME. 21.45 TELEGIORNALE. 22.10 TENNIS. IPPICA. 22.30 TELEGIORNALE.

G. V.

L'inquisito di Saviane

Giorgio Saviane ha ripubblicato il suo libro "L'inquisito". È un libro che ha un suo titolo: "L'inquisito" di Saviane. È un libro che ha un suo titolo: "L'inquisito" di Saviane. È un libro che ha un suo titolo: "L'inquisito" di Saviane.

Giorgio Saviane ha ripubblicato il suo libro "L'inquisito". È un libro che ha un suo titolo: "L'inquisito" di Saviane. È un libro che ha un suo titolo: "L'inquisito" di Saviane. È un libro che ha un suo titolo: "L'inquisito" di Saviane.

Televisione 2

14.00 TENNIS. IPPICA. 14.15 CONCERTO. 15.15 CONCERTO. 16.00 TELEGIORNALE. 16.30 LANTERNA MAGICA. 17.00 TELEGIORNALE. 17.45 LA TV DEI RAGAZZI. 18.00 TELEGIORNALE. 18.15 CONCERTO. 19.00 TELEGIORNALE. 19.15 SAPERE. 19.45 TELEGIORNALE. 20.30 TELEGIORNALE. 21.00 TV 2. 21.00 VIVERE INSIEME. 21.45 TELEGIORNALE. 22.10 TENNIS. IPPICA. 22.30 TELEGIORNALE.

G. V.

Radio

13.30 Nazione. 14.15 Concorso. 15.15 Concerto. 16.00 TeleGiornale. 16.30 L'Unità. 17.00 TeleGiornale. 17.45 La Tv dei Ragazzi. 18.00 TeleGiornale. 18.15 Concerto. 19.00 TeleGiornale. 19.15 Sapere. 19.45 TeleGiornale. 20.30 TeleGiornale. 21.00 Tv 2. 21.00 Vivere Insieme. 21.45 TeleGiornale. 22.10 Tennis. 22.30 TeleGiornale.

G. V.

Giorgio Saviane ha ripubblicato il suo libro "L'inquisito". È un libro che ha un suo titolo: "L'inquisito" di Saviane. È un libro che ha un suo titolo: "L'inquisito" di Saviane. È un libro che ha un suo titolo: "L'inquisito" di Saviane.

Giorgio Saviane ha ripubblicato il suo libro "L'inquisito". È un libro che ha un suo titolo: "L'inquisito" di Saviane. È un libro che ha un suo titolo: "L'inquisito" di Saviane. È un libro che ha un suo titolo: "L'inquisito" di Saviane.

Notizie

Monaco. Parallelamente, il premio di composizione musicale «Prince Pierre de Monaco», assegnato da una giuria presieduta dal segretario dell'Accademia di Ginevra, Maurice Genevoix. Il premio, dell'importo di 20.000 franchi (due milioni e mezzo di lire), viene concesso ogni anno dalla Fondazione Prince Pierre de Monaco.

EDITORI RIUNITI

VI SPUGNARIMO: il romanzo poliziesco (Radio, 1° ore 20.13). Sotto questo titolo in onda una serie di trasmissioni curate dal critico cinematografico Pietro Bianchi. In quella di questo numero si occuperà di due celebri personaggi del poliziesco: Lupin e Holmes.

Nella prima tappa del Giro di Romandia

Colombo «brucia» Carletto

Per la coppa Davis

Italia-Belgio da oggi a Genova

Da oggi a domenica la squadra italiana sarà impegnata, contro il Belgio a Genova nel primo incontro di Coppa Davis.

Questo incontro, che segna l'esordio di Orlando Sirola nella nuova veste di capitano non giocatore, sarà, a nostro parere, quanto mai indicativo per ciò che riguarda le possibilità future della nostra rappresentativa in questa competizione che nella avvezza manifestazione tennisistica mondiale.

La circostanza dovrebbe, infatti, offrire preziose indicazioni sulle reali capacità dei nuovi azzurri (Crota, Castigliano, Marzano) di colmare i vuoti creati nelle file della nostra nazionale dopo il ritiro di autentici campioni quali Gardini, Sirola e Merlo che tanti successi hanno saputo conquistare nel passato per i nostri colori.

Certo, un Pietrangeli, al massimo delle sue possibilità, anziché di quelle attuali, dovrebbe avere una piuttosto facile vita contro Hombesen che contro Drosdard e noi siamo certi che il campione si presenterà a questo incontro di coppa Davis ben diverso da quello dei recenti campionati internazionali di Roma, perché Nicola in Coppa Davis ha sempre offerto il meglio di sé.

Non ci sembra, quindi, azzardato pensare che la nostra squadra supererà questo primo turno di coppa anche se tale risultato non è privo di notevoli problemi del tennis italiano.

Per rivedere l'Italia Oggi a Roma «Mumo» Orsi

BOENOS AIRES, 8. «Mi trovo in Italia perché ha grande nostalgia di quel paese dove ho trascorso i migliori momenti della mia carriera sportiva...»

Nella stessa giornata egli si reccherà a Bologna, che sarà la prima tappa del suo viaggio, un viaggio che lo stesso Orsi definisce «della nostalgia».

Reunido Orsi che ha attualmente 68 anni, è rimasto molto addolorato per la recente morte di Renato Cesarini, un altro «orondo» come lui che aveva giocato nelle file della «Juventus» ed aveva indossato in varie occasioni la maglia azzurra della Nazionale.

Terzo a 2 secondi il belga Houbrechts che ha preceduto Felice Gimondi

Due leader italiani

Nostro servizio OVRONNAZ, 8. — Ugo Colombo della Filotex e Lino Carletto della Salvarani capostipite della classifica del Giro della Romandia, al termine della prima tappa (vinta in volata da Colombo).

Nonostante gli abbucchi che hanno oggi favorito Colombo rispetto a Carletto si è verificato che i due per effetto della frazione a cronometro per terre di ieri sera si siano ritrovati in perfetta parità di tempo. Comunque sono rispettate le previsioni della vigilia che assegnavano agli italiani il ruolo di grandi favoriti e protagonisti principali della

corsa della Svizzera Romanda. Poi a 2 secondi dal tandem di testa si è classificato terzo il belga Houbrechts che ha preceduto Gimondi il campione di Sedrina aveva nella cronometro di ieri sera fatto intendere di partecipare a questa competizione col proposito di vincere e rilanciare il suo nome alla vigilia del Giro d'Italia per ribadire il suo ruolo di corridore con le maggiori possibilità di contrastare Merckx. La maglia verde di leader con la quale Gimondi s'è presentato stamattina alla partenza non era evidentemente soltanto un simbolo di momentanea distinzione, ma era anche il segno che l'italiano sta correndo per vincere.

Oggi, nonostante il cedimento della maglia per via degli abbucchi, si è classificato a soli 2 secondi, precedendo tutti gli altri favoriti, a conferma che il Campione d'Italia è seriamente intenzionato a far suo il trionfo finale.

Quinto con lo stesso tempo di Gimondi s'è classificato il francese Deltie (ritenuto un pericoloso cliente in questa corsa) mentre gli altri hanno, chi più, chi meno, ceduto sulla salita finale di questa prima tappa.

Ad Ovronnaz la Filotex e la Salvarani si spartiscono la maglia che naturalmente spetterà a Ugo Colombo in quanto vincitore della tappa, ma il clan nel quale è più viva la allegria è quello della Salvarani. Gimondi ha distanziato i più pericolosi avversari (benché in una corsa di quattro giorni soltanto Colombo può rappresentare un pericolo), la Salvarani ha quindi avuto la conferma che Carletto potrà essere nel momento difficili una preziosa spalla per Gimondi al Giro d'Italia.

Domani la seconda tappa di km. 218 porterà la carovana a Friburgo attraverso il Col de Mosses (m. 1445) e il Col du Pillon (m. 1546).

L'ordine di arrivo 1) Ugo Colombo (It.) in 4 ore 44'49" (4 ore 44' 19" con abbucchi); 2) Dino Cerati (It.) s.t.; 3) Felice Gimondi (It.) 4, 45'11"; 4) Felice Gimondi (It.) 4, 45'27"; 5) Raymond Deltie (Fr.) s.t.; 6) Luciano Armani (It.) 4, 45' 39"; 7) Jean-Claude Theillière (Fr.) s.t.; 8) Robert Hagmann (Sv.) 4, 46' 11"; 9) Carlo Chiappano (It.) 4, 45' 44"; 10) Wilfried David (Bel.) 4, 45' 37".

RIVAZURRA / RIMINI - PENSIONE FLAMINGO - Viale Reg. Margherita, 36 - direttamente sulla spiaggia - giardino - parcheggio - bassa 1900 - scenti speciali più persone stessa camera Alta interpellati.

RICCIONE - HOTEL CENTRALE - Tel. 41166 - vicino mare - giardino - parcheggio. Bassa 1900 - Luglio 2900 - Agosto 3000 - scenti più persone stessa camera.

Oggi la Tris a Napoli ed in TV

Quindici trattatori, divisi in tre nautici daranno l'aggiudicazione della Tris di quest'anno, in programma all'appuntamento che avverrà nel campo dei partenti con il relativo guide: Premio Nautico (1 milione), 1) Zorzone (G. Giordano), 2) Massimo (E. Esposito), 3) Ladislav (A. Penzivechia), 4) Mingo (Or. Orlando), 5) Klelar (A. Fontana), 6) Klelar (M. D'Ercole), 7) Volante (L. Canali), 8) Jaugh (All. Crociani), 9) Paris (G. Sacca), 10) M. D'Ercole, 11) Volante (L. Canali), 12) Jaugh (All. Crociani), 13) Paris (G. Sacca), 14) Vador (L. Or. Orlando), 15) Vador (L. Or. Orlando).

La corsa è programmata per le ore 12.35 e verrà trasmessa in diretta dalla stazione del secondo programma con inizio alle 12.35 (telesegnala Alberto Ghilbi, circa a mezzogiorno di Silvio Specchio).

Ad ecco ora in breve rassegna i nomi dei partecipanti al nostro: cavillo, i discuti mezzi, ma piuttosto lento nell'andare, il convoglio può valutarlo in un campo numero; Massimo: potrebbe scattare al comando e nonostante la distanza tra i due non va trascurato; Ladislav: non ha molto convinto di recente, ma non va del tutto escluso; Mingo: nelle ultime corse di spuntate ha posto in luce di recente il suo talento (quattro miglieri) e data la favorevole situazione di partenza si presenta come serio candidato al successo; Klelar: non difetta di mezzi e quello non è un guaio, il convoglio sarà in grado di girare un ruolo di primo piano; Aneca: potrebbe trovare presto il suo modo di girare, ma tra i migliori non va escluso; Volante: questo anziano trattatore è tra i più astuti agli impervi tris. Il suo convoglio è molto solido, e non è neppure impossibile; Grossa sorpresa: Jaugh: non ama molto le partenze con un tempo condizionato allo svolgimento del gruppo; Paris: cavillo, è stato in luce nei primi progressi e dato che non manca di fondo e di coraggio nella lotta potrebbe distinguersi; Aurum: in attesa di una corsa, è molto tagliato ai campi numerosi e ai passaggi. Va seguito tuttavia per un posto nel mercato.

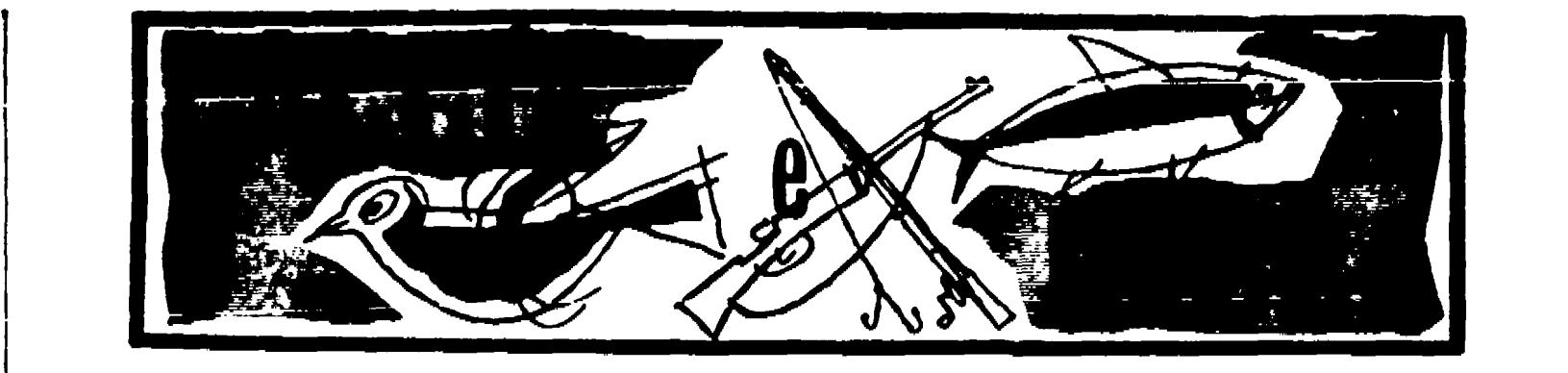
Se la legge sull'inquinamento che il Parlamento ha approvato nel 1968 (D.P.R. 24 del 10/10/68) è applicata, la legge sulla pesca per il mare, che il Parlamento ha approvato nel 1968 (D.P.R. 24 del 10/10/68), deve essere applicata. Invece, la legge sulla pesca per il mare, che il Parlamento ha approvato nel 1968 (D.P.R. 24 del 10/10/68), deve essere applicata.

VACANZE LIETE

RIMINI - PENSIONE FANIA - Via Pietro da Rimini, 3 - Tel. 8245 - Villa Venetiana mare - tranquilla familiare - cucina romana - gestione modica interpellati. Gestione proprietari.

RICCIONE - HOTEL CENTRALE - Tel. 41166 - vicino mare - giardino - parcheggio. Bassa 1900 - Luglio 2900 - Agosto 3000 - scenti più persone stessa camera.

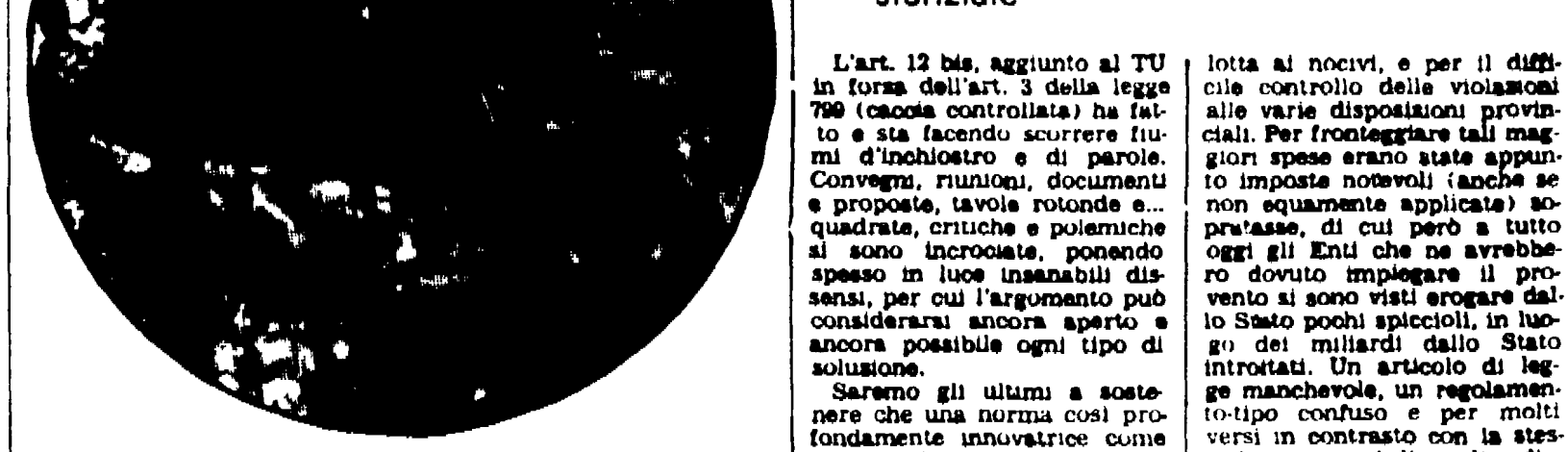
RIVAZURRA / RIMINI - PENSIONE FLAMINGO - Viale Reg. Margherita, 36 - direttamente sulla spiaggia - giardino - parcheggio - bassa 1900 - scenti speciali più persone stessa camera Alta interpellati.



Il delizioso crostaceo va gradatamente scomparendo

In mare le carcasse delle auto per salvare le aragoste

Il nostro paese, in materia di caccia e di pesca, e quanto di più arretrato possa immaginarsi. Per la caccia, basta porre mente alla «legge straleto» (che sarà profondamente modificata) e alla «legge controllata» (che tanta confusione ha generato). Per la pesca poi è sufficiente citare la legge sull'impedimento di sfruttamento del mare stesso.



Di fronte a questa situazione, il gruppo di lavoro inglese ha deciso che le carcasse delle auto, che vengono scaricate in mare, in modo da fornire al delizioso crostaceo il rifugio migliore per moltiplicarsi.

Ma c'è di più: URSS, USA, Canada, Francia, Norvegia, Islanda e Inghilterra, hanno gettato un grido di allarme sulla protezione scomparso del salmone dalle acque della Groenlandia.

Se la legge sull'inquinamento che il Parlamento ha approvato nel 1968 (D.P.R. 24 del 10/10/68) è applicata, la legge sulla pesca per il mare, che il Parlamento ha approvato nel 1968 (D.P.R. 24 del 10/10/68), deve essere applicata.

SAN MAURO MARE/RIMINI PENSIONE FIORITA - Telefono 49128 - Vicina mare - moderna - tranquilla - parcheggio - bassa 1500/1700 - Alta modica.

CATTOLICA - PENSIONE SILVANA - Tel. 81393 - Vicissima - tranquilla - parcheggio - bassa 1400 - Luglio e settembre 1500 - Alta interpellati. Buona cucina casalinga.

RIVAZURRA / RIMINI - PENSIONE FLAMINGO - Viale Reg. Margherita, 36 - direttamente sulla spiaggia - giardino - parcheggio - bassa 1900 - scenti speciali più persone stessa camera Alta interpellati.

RICCIONE - HOTEL CENTRALE - Tel. 41166 - vicino mare - giardino - parcheggio. Bassa 1900 - Luglio 2900 - Agosto 3000 - scenti più persone stessa camera.

CACCIA CONTROLLATA

Giuste proposte dell'ARCI-Caccia

- Validità nazionale della licenza di caccia
Nessun nuovo gravame per i cacciatori
Massima uniformità dei giorni permessi
Nessuna limitazione per la selvaggina stanziale

L'art. 12 bis, aggiunto al TU in tema dell'art. 7 della legge 790 (caccia controllata) ha fatto e sta facendo scorrere fiumi d'inchiostro e di parole. Convegni, riunioni, documenti e proposte, si sono susseguite a cadaveri, critiche e polemiche si sono incrociate, ponendo spesso in luce insanabili dissenzi per cui l'argomento può considerarsi ancora aperto e ancora possibile ogni tipo di soluzione.

Saremo gli ultimi a sostenere che una norma così profondamente innovativa come quella della caccia controllata non sia degna della massima attenzione, così come abbiamo sempre sostenuto che il provvedimento non poteva essere considerato dilazionabile e che lo si era anzi adottato con imperdonabile ritardo.

Silenzio della Federaccia

Il «toro per la corna»

Proietti - Zampieri il 16 maggio a Roma

Proietti - Zampieri il 16 maggio a Roma

Proietti - Zampieri il 16 maggio a Roma

Parigi: nuovo tentativo di rilancio del negoziato a quattro

DALLA 1ª PAGINA

IL FNL PROPONE IL PIANO DI PACE

Consiste in dieci punti - Particolarmente importante quello che riguarda le questioni militari - Immediato appoggio della RDV al piano



MCCARTHY JR. «OBIETTORE» Michael Benel McCarthy, figlio del senatore democratico che si oppose alla nomina di Humphrey, lo scorso agosto, alla Convenzione di Chicago...

Rivelazioni del settimanale tedesco Der Spiegel

ISRAELE HA PRONTE SEI BOMBE ATOMICHE

Tel Aviv non smentisce abbastanza - Le armi avrebbero una potenza di venti chiloton ciascuna e sarebbero al plutonio - Nel Libano continuano gli scontri fra truppe regolari e guerriglieri palestinesi - Un inviato di Nasser a Beirut

MONTREAL. 8. Il quotidiano The Gazette di Montreal, anticipando una rivelazione del settimanale tedesco-occidentale Der Spiegel...

Estero di Tel Aviv ha fatto una dichiarazione che non smentisce abbastanza. Egli ha detto che le notizie pubblicate sono inesatte e senza alcuna autorevolezza...

Ulbricht al plenum della SED

La sicurezza europea può aprire la strada a rapporti con Bonn

BERLINO. 8. La Repubblica Democratica tedesca fa tutto il possibile affinché tramite la garanzia della sicurezza europea si possa giungere alla distensione che apra la via anche alla normalizzazione dei rapporti fra la RDT e la Repubblica Federale Tedesca...

di Bonn di principi internazionali. I giudici così importanti quali il divieto di aggressione, il divieto di intervento, il rispetto dell'inviolabilità territoriale...

Dal nostro corrispondente

PARIGI. 8. L'apertura vietnamita alle conversazioni di Parigi - se ne parlava con insistenza dopo il ritorno della capitale francese...

Secondo i primi apprezzamenti imparziali, si tratta di un piano che, pur avendo come base i punti già proposti dal Fronte...

Una ventiduesima giornata di elezioni presidenziali, la Francia è ripercorsa dalla febbre dei sondaggi che aveva caratterizzato...

MONTREAL. 8. Si celebra domani, in forma di festa nazionale, il ventiquattresimo anniversario della fine vittoriosa della guerra antinazista...

MOSCA. 8. Secondo un dispaccio della agenzia AP l'ex generale dell'Esercito Fyotr Grigoryenko, già in passato resosi noto per le sue manifestazioni di dissenso...

MOSCA. 8. Secondo un dispaccio della agenzia AP l'ex generale dell'Esercito Fyotr Grigoryenko, già in passato resosi noto per le sue manifestazioni di dissenso...

Chieste dal Parlamento europeo

Libere elezioni per la Grecia

STRASBURGO. 8. Il Parlamento europeo ha votato ieri una risoluzione con la quale si chiede al regime militare greco di «abolire immediatamente le misure repressive e le leggi speciali»...

Una ventiduesima giornata di elezioni presidenziali, la Francia è ripercorsa dalla febbre dei sondaggi che aveva caratterizzato...

MONTREAL. 8. Si celebra domani, in forma di festa nazionale, il ventiquattresimo anniversario della fine vittoriosa della guerra antinazista...

MOSCA. 8. Secondo un dispaccio della agenzia AP l'ex generale dell'Esercito Fyotr Grigoryenko, già in passato resosi noto per le sue manifestazioni di dissenso...

MOSCA. 8. Secondo un dispaccio della agenzia AP l'ex generale dell'Esercito Fyotr Grigoryenko, già in passato resosi noto per le sue manifestazioni di dissenso...

MOSCA. 8. Secondo un dispaccio della agenzia AP l'ex generale dell'Esercito Fyotr Grigoryenko, già in passato resosi noto per le sue manifestazioni di dissenso...

Conferenza europea

La Svezia accoglie l'iniziativa finnica

STOCOLMA. 8. Il governo svedese ha accolto positivamente la proposta della Finlandia di promuovere la conferenza sulla sicurezza europea ad Helsinki...

Una ventiduesima giornata di elezioni presidenziali, la Francia è ripercorsa dalla febbre dei sondaggi che aveva caratterizzato...

MONTREAL. 8. Si celebra domani, in forma di festa nazionale, il ventiquattresimo anniversario della fine vittoriosa della guerra antinazista...

MOSCA. 8. Secondo un dispaccio della agenzia AP l'ex generale dell'Esercito Fyotr Grigoryenko, già in passato resosi noto per le sue manifestazioni di dissenso...

MOSCA. 8. Secondo un dispaccio della agenzia AP l'ex generale dell'Esercito Fyotr Grigoryenko, già in passato resosi noto per le sue manifestazioni di dissenso...

MOSCA. 8. Secondo un dispaccio della agenzia AP l'ex generale dell'Esercito Fyotr Grigoryenko, già in passato resosi noto per le sue manifestazioni di dissenso...

Ferri

«cune convergenze verificate» tra De Martino e Mancini negli ultimi Comitati centrali - Va da sé, d'altra parte, che la presa d'atto della spaccatura della maggioranza...

La Direzione ha esaminato in particolare i problemi relativi alle elezioni regionali ed amministrative. La Direzione del PCI ritiene che l'elezione dei Consigli regionali e il rinnovo dei consigli comunali...

La Direzione ha deciso di convocare il C.C. e la C.C.C. per i giorni 19-21 maggio con il seguente ordine del giorno: 1) Posizione ed iniziativa del PCI per lo sviluppo della lotta antimperialista e per l'unità del movimento operaio internazionale...

LAVORI PARLAMENTARI Il problema sollevato dalla Direzione del PCI circa le Regioni tocca da vicino anche il calendario dei lavori parlamentari. Ieri alla Camera è stato raggiunto un accordo per il mese in corso...

NELLA DC. Mentre alla Camera si rinviava la Direzione ha dichiarato di avere fatto un'inchiesta di natura politica e amministrativa tra le elezioni regionali - a pronunciarsi e ad assumere le loro responsabilità di fronte al paese...

Circa la politica estera,

Forlani ha detto che l'Italia dovrebbe rappresentare la costanza e la forza della ragione in un mondo diviso in blocchi mondiali - «credo», ha soggiunto, «che esistano le condizioni per una nuova concezione dell'alleanza atlantica»...

In base a una relazione di Arnaut, la Direzione dc ha cominciato una discussione che avrà termine oggi, sugli enti locali. Alcuni dorotei e scelbuziani (Andreotti, Truzzi) hanno chiesto provvedimenti contro i dirigenti di Ravenna e Pistoia per le soluzioni che hanno accettato per le amministrazioni locali...

Ma esaminiamo più dettagliatamente il dispositivo della sentenza. Il tribunale ha constatato che le imputazioni sono state esaminate ad ad una, le peggiori valutate individualmente rifuggendo dall'insieme, che non aveva trovato di meglio che rifarsi ad un ben strano concetto giuridico: sono colpevoli perché erano presenti sul luogo degli incidenti...

C'è poi un gruppo di sette giovani, Antonio Moro, Roberto Briglia, Marco Maffei, Elmo Girotti, Enrico Corbelli, Giovanni Roventini e Loredana Santoni i quali sono stati condannati a quattro mesi di arresto per aver fatto il corteo di insubordinazione e di insubordinazione all'ordine di scioglimento. Ai sei minori reati, Piero Cappè, Mario La Testa, Carmelo Pisano, Giovanni Di Marco, Attilio D'Amico e Vera Ciancherelli è stato concesso il perdono giudiziaro...

Seguono nel dispositivo della sentenza le assoluzioni di: Lalessa, Pisano, Moro e Di Modica sono stati prosciolti dai reati di blocco stradale e danneggiamento per non avere commesso il fatto; Girotti, Corbelli, Roventini, Santoni e Maffei sono stati prosciolti dai reati di blocco stradale e danneggiamento per non avere commesso il fatto; Cappè, Pisano, D'Amico e Ciancherelli sono stati prosciolti dai reati di blocco stradale e danneggiamento per non avere commesso il fatto...

Due obiettivi di coscienza sono stati processati stamane dal tribunale militare e criptati con entrambi ad un mese di carcere. Pier Carlo Basso di 28 anni, e Felice Ferrero di 27 anni sono stati condannati a un mese di carcere. Il giudice militare ha ordinato il pagamento di 30 milioni di lire per le spese processuali...

Stamane, al termine del processo contro i mafiosi Ferrero e Basso, il tribunale militare ha ordinato il pagamento di 30 milioni di lire per le spese processuali...

Chieste dal Parlamento europeo

Libere elezioni per la Grecia

STRASBURGO. 8. Il Parlamento europeo ha votato ieri una risoluzione con la quale si chiede al regime militare greco di «abolire immediatamente le misure repressive e le leggi speciali»...

Una ventiduesima giornata di elezioni presidenziali, la Francia è ripercorsa dalla febbre dei sondaggi che aveva caratterizzato...

MONTREAL. 8. Si celebra domani, in forma di festa nazionale, il ventiquattresimo anniversario della fine vittoriosa della guerra antinazista...

MOSCA. 8. Secondo un dispaccio della agenzia AP l'ex generale dell'Esercito Fyotr Grigoryenko, già in passato resosi noto per le sue manifestazioni di dissenso...

MOSCA. 8. Secondo un dispaccio della agenzia AP l'ex generale dell'Esercito Fyotr Grigoryenko, già in passato resosi noto per le sue manifestazioni di dissenso...

MOSCA. 8. Secondo un dispaccio della agenzia AP l'ex generale dell'Esercito Fyotr Grigoryenko, già in passato resosi noto per le sue manifestazioni di dissenso...

Conferenza europea

La Svezia accoglie l'iniziativa finnica

STOCOLMA. 8. Il governo svedese ha accolto positivamente la proposta della Finlandia di promuovere la conferenza sulla sicurezza europea ad Helsinki...

Una ventiduesima giornata di elezioni presidenziali, la Francia è ripercorsa dalla febbre dei sondaggi che aveva caratterizzato...

MONTREAL. 8. Si celebra domani, in forma di festa nazionale, il ventiquattresimo anniversario della fine vittoriosa della guerra antinazista...

MOSCA. 8. Secondo un dispaccio della agenzia AP l'ex generale dell'Esercito Fyotr Grigoryenko, già in passato resosi noto per le sue manifestazioni di dissenso...

MOSCA. 8. Secondo un dispaccio della agenzia AP l'ex generale dell'Esercito Fyotr Grigoryenko, già in passato resosi noto per le sue manifestazioni di dissenso...

MOSCA. 8. Secondo un dispaccio della agenzia AP l'ex generale dell'Esercito Fyotr Grigoryenko, già in passato resosi noto per le sue manifestazioni di dissenso...

Arrestato a Taskent l'ex generale sovietico Grigoryenko

Elevato ad ambasciata il consolato della RDT in Cambogia

Collaborazione della FIAT con l'URSS e la Jugoslavia

Augusto Panchaldi

Arrestato a Taskent l'ex generale sovietico Grigoryenko

Elevato ad ambasciata il consolato della RDT in Cambogia

Collaborazione della FIAT con l'URSS e la Jugoslavia

Augusto Panchaldi

Arrestato a Taskent l'ex generale sovietico Grigoryenko

Elevato ad ambasciata il consolato della RDT in Cambogia